

andria©omunica

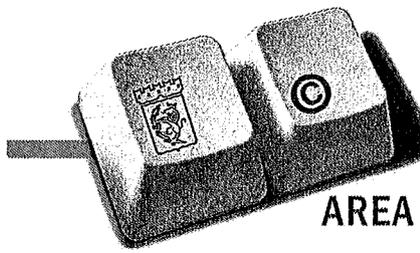
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.97

11 GIUGNO 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

STUDIO E RICERCA

L'INIZIATIVA DELLA PISANI ONLUS

PRIMA EDIZIONE

Il riconoscimento nasce con lo scopo di incentivare la ricerca di nuovi farmaci, ambito privilegiato dal giovane studioso andriese

Andria e Genova legate dal Premio di Dottorato

Assegnato alla ricercatrice Petracca. Il ricordo di Pasquale Pisani

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Andria e Genova legate nel nome di Pasquale Pisani, il giovane ricercatore andriese scomparso prematuramente solo qualche anno fa che svolgeva proprio il suo lavoro a Genova.

Oggi, infatti, nell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, alla ricercatrice Rita Petracca verrà conferito il Premio di Dottorato "Pasquale Pisani", ideato e promosso dall'associazione "Pasquale Pisani Onlus", nata ad Andria nel 2018 in memoria del giovane.



MEMORIA Il ricercatore Pasquale Pisani

L'INIZIATIVA

Il Premio di Dottorato nasce con lo scopo di incentivare la ricerca nel

campo della scoperta e sviluppo di nuovi farmaci, ambito di ricerca privilegiato da Pasquale.

LA PRIMA VINCITRICE - Ad aggiudicarsi la prima edizione del premio, consistente in una borsa di studio di 2000 euro, è stata la dottoressa Rita Petracca, oggi ricercatrice al Trinity College di Dublino, con la sua tesi di dottorato dal titolo: "N-O-substituted B-lactams: novel

inhibitors and Activity Based Probes (ABPs) for N-Acetylthanolamine Acid Amidase (NAAA)".

LA COMMISSIONE - La dottoressa Petracca è stata selezionata, tra numerosi candidati, da una commissione istituita presso lo stesso Istituto Italiano di Tecnologia e composta da scienziati di fama internazionale come il Dr. Angelo Reggiani, Principal Investigator della Linea di Ricerca "D3 Validation"; Dr. Tiziano Bandiera, Principal Investigator della Linea di Ricerca "D3 Pharmacemistry"; Dr. Marco De Vivo, Principal Investigator della Linea di Ricerca "Molecular Modeling and Drug Discovery".

IL TRAGUARDO DELLA ONLUS - I responsabili dell'associazione "Pasquale Pisani Onlus", Gigi Brandonisio e Nicola Del Monaco, si dicono molto soddisfatti per il traguardo raggiunto: «Siamo felici che uno dei primi obiettivi per cui è nata la nostra associazione veda il proprio compimento. Ci congratuliamo con la dott.ssa Petracca, siamo orgogliosi di poterle consegnare un premio a cui teniamo molto. Pasquale sarebbe orgoglioso di lei - affermano - Il Premio di Dottorato Pasquale Pisani costituisce un concreto sostegno alla ricerca scientifica e mira a supportare il lavoro dei ricercatori scientifici, come Pasquale, il cui lavoro è prezioso per l'intera società».

«È una piccola goccia, un piccolo sostegno alla ricerca, che per noi ha un valore enorme - concludono i responsabili dell'associazione "Pasquale Pisani Onlus", Gigi Brandonisio e Nicola Del Monaco - La nostra intenzione è quella di rinnovare l'appuntamento con il Premio di Dottorato "Pasquale Pisani" nonché ampliare le occasioni di sostegno alla ricerca scientifica».

Andria

Via alla tre giorni del festival «Le Idi»

■ **ANDRIA** - Ci sarà anche il comico barese Gianni Ciardo alla V edizione del festival delle arti espressive e delle diversità "Le Idi", evento ideato e organizzato dalla cooperativa sociale Questa Città e dedicato al teatro, alla musica e alla realizzazione di prodotti artistici con il coinvolgimento di persone con disabilità. Gianni Ciardo sarà ad Andria giovedì 13 giugno, terzo e ultimo giorno della manifestazione: prima di lui sul palcoscenico dell'auditorium Monsignor Di Donna ci saranno prima gli ospiti del centro diurno della Asl Bat di Andria con lo spettacolo "Camere con svista" e gli ospiti della rete riabilitativa di Andria e Trani della cooperativa sociale Questa Città con lo spettacolo teatrale "Zona paradiso". L'apertura del sipario è fissata per le ore 19.30. Alla serata prenderà parte anche il vescovo della diocesi di Andria, mons. Luigi Mansi, che non ha voluto far mancare la sua benedizione per un evento dalla forte valenza sociale e culturale. Il Festival si apre oggi alle 18.30 con un convegno dibattito sul tema: "Girotondo espressivo: l'arte è sociale?", momento di riflessione e di analisi sulle prospettive e sulle modalità attraverso le quali si realizza la didattica teatrale nella disabilità. Un'occasione anche di incontro tra le varie realtà che operano nel settore, finalizzato a promuovere e integrare socialmente le attività di associazioni e cittadini che si interessano di disabilità.

Luogo dell'evento la biblioteca comunale "G. Ceci": interverranno Pascal La Delfa, presidente dell'accademia nazionale teatro e arte nel sociale e presidente dell'associazione "Oltre le parole onlus", Michele Bia, regista e autore, Damiano Nirchio, attore, drammaturgo della compagnia "Senza piume teatro", Annamaria Carrella, presidente regionale F.I.T.A. (Federazione Italiana Teatro Amatori) Puglia, Antonello Fortunato, responsabile associazione Zenith. Si parlerà di efficacia della didattica teatrale nel trattamento delle diversità sociali, del ruolo dell'attore nel teatro che cura, di esperienze teatrali che si interfacciano con la disabilità, di impegno sociale profuso ai fini dell'integrazione sociale e culturale delle diverse abilità. Domani, invece, si apre il festival vero e proprio: a partire dalle ore 19.30 nell'auditorium Mons. Di Donna si succederanno quattro performance. Ad aprire la serata i bimbi del centro aperto polivalente "Iol" di Andria con lo spettacolo "Piccole emozioni". Poi sarà la volta del gruppo teatrale composto dagli ospiti della "Crap Spinazzola", facente capo alla cooperativa sociale Questa Città e dai ragazzi dell'associazione di volontariato "Coloriamo insieme". In scena con "Che ca-caos meraviglia", tutti di Spinazzola. Sono della città di Trani invece il terzo e il quarto gruppo partecipante: quello composto dagli alunni della scuola secondaria statale di I grado "Gen. E. Baldassarre" e del circolo didattico "Mons. Petronelli" con lo spettacolo "Il giornalino di Gian Burrasca"; quello composto dagli studenti dell'istituto i.i.s.s. "Aldo Moro" con lo spettacolo "L'essenziale è invisibile agli occhi".



ATTORE Gianni Ciardo

/m.pas/

ANDRIA

ANDRIA IN DUE SERATE GLI SPETTACOLI DELLE SEDI DI ANDRIA E MARGHERITA DI SAVOIA

Gran caldo e danni all'agricoltura

Sul palco per il festival del teatro Unitre

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Andria fa parte di quelle città che in questi primi giorni di giugno è stretta nella morsa del caldo. La colonnina di mercurio schizza in alto e le conseguenze si ripercuotono anche sui prodotti agricoli. La denuncia è del presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia: «Aumentano le temperature ma aumentano anche del 20% gli acquisti di frutta, secondo le rilevazioni effettuate nei mercati dei contadini di Campagna Amica. La morsa improvvisa di caldo ha interessato numerose città pugliesi, dove i termometri hanno toccato fino ai 35 gradi anche ad Andria. Dopo bombe d'acqua e grandinate delle ultime settimane, con l'arrivo del sole nelle campagne è corsa per salvare le semine dall'orzo ai legumi e alle patate, ma anche per piantare pomodori e meloni, per recuperare il tempo perduto a causa del maltempo senza tregua che ha fatto accumulare circa un mese di ritardo. Una decisa inversione di tendenza del clima pazzo che - aggiunge Muraglia - cambia la spesa e spinge a portare in tavola cibi freschi genuini e dietetici che dissetano, reintegrano i sali minerali persi con il sudore, riforniscono di vitamine, mantengono in efficienza l'apparato intestinale con il loro apporto di fibre e si oppongono all'azione dei radicali liberi prodotti nell'organismo dall'esposizione al sole, nel modo più naturale ed appetitoso possibile».

Ma il timore è dietro l'angolo, per Muraglia: si rischia di perdere un frutto su quattro nelle campagne, a causa di una primavera maledetta iniziata a marzo con temperature massime in Puglia superiori di 5 gradi rispetto al mese precedente che hanno fatto fiorire mandorli, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli, e proseguita fino a giugno con l'alternarsi di bombe d'acqua, raffiche di vento fino a 120 chilometri orari, grandinate killer e piogge quotidiane che hanno spazzato le campagne di Puglia, danneggiando tendoni, teli, strutture e produzioni agricole.

«La straordinaria ondata di maltempo ha di fatto compromesso il raccolto di ortaggi e frutta, le semine con i campi allagati dalle bombe d'acqua improvvisate e ripetute, le piantine di angurie e meloni distrutte dalle grandinate killer, mentre sono gravi i danni ai vigneti e agrumeti».

● **ANDRIA.** L'auditorium "Monsignor Di Donna" di Andria ha ospitato le serate del Festival Nazionale Teatrale per la Puglia Andria e Margherita di Savoia. Un pubblico numeroso e attento ha fatto da cornice all'evento che ha visto protagonisti gli allievi del corso di teatro delle due sedi. La presidente di Andria Maria Rosaria Inversi, Consigliere Nazionale Unitre, ha aperto la serata dando il benvenuto al pubblico e porrendo i saluti del Presidente Nazionale Unitre Gustavo Cuccini, il Presidente dell'Unitre di Margherita di Savoia, prof. Antonio Di Domenico, le numerose autorità regionale, comunali, scolastiche ed ecclesiastiche presenti in sala, hanno salutato e plaudito all'iniziativa.

Subito dopo si è entrati nel vivo della serata con le rappresentazioni de:

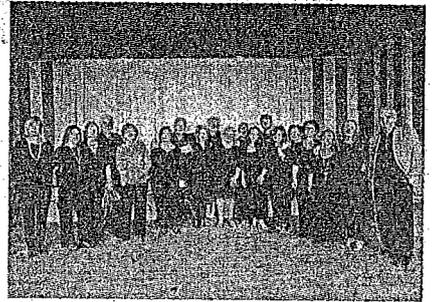
"Il povero Piero" di Achille Campanile, liberamente tratto dall'omonimo romanzo che fa parte del teatro dell'assurdo di cui Campanile è stato il più influente rappresentante. Ad una prima lettura il testo può sembrare legato a schemi superati e obsoleti ma, se lo si legge con attenzione, rivela tutta la sua attualità mettendo in luce luoghi comuni e ipocrisie che si svelano nel momento della morte, ove il vero dolore è di poche persone mentre prevale un costume di apparenze e di finti sentimenti. Il testo è stato magistralmente interpretato dagli studenti del corso di teatro di Andria.

Di natura totalmente diversa l'opera interpretata dai colleghi di Margherita di Savoia, "L'esiliato" di Carlo Tavano, ispirato alla figura di Tucidide, generale dell'esercito ateniese e storico, ingiustamente accusato di tradimento e per questo, esiliato in Tracia. Autore della guerra del Peloponneso, riconosciuto grande storico al pari di Erodoto, la

figura di Tucidide, abilmente interpretata, domina il palcoscenico, mentre illustra la guerra, le sue cause, lo scontro tra due forze egemoni; le sue tragedie, i suoi lutti.

L'opera mette in risalto il pensiero politico di Tucidide, riassumibile nella sua famosa frase "Il segreto della felicità è la libertà, il segreto della libertà è il coraggio".

La consigliera Nazionale, prof.ssa Inversi, ha premiato i due gruppi consegnando loro attestati di partecipazione e targhe ricordo dell'evento. A seguire l'esibizione della corale Unitre di Andria, diretta in modo eccellente



UNITRE il Festival teatrale

dal Maestro Lorenzo Leporiere, che ha eseguito tre brani. I corsisti hanno dato prova di affiatamento e di bravura esibendosi in polifonia. Inoltre la corale di Andria "Allegrini con brio" ha partecipato il mese scorso al Festival Nazionale dei Cori Unitre nel Teatro Comunale di Ceglie Messapica, riscuotendo successo. A conclusione delle serate "Il Duo", voce e musica di Raffaella e Paolo, ha coinvolto entusiasticamente la platea in un pot-pourri di canzoni note.

ANDRIA PROCEDONO I LAVORI

Segreteria Pd già al via la corsa per le comunali

● **ANDRIA.** Continuano i lavori della Segreteria cittadina del Partito Democratico.

Dopo aver terminato la campagna elettorale per le Europee, inizia il lavoro per le amministrative e le regionali di maggio 2020.

«Grazie al lavoro della nuova segreteria cittadina, grazie al ritrovato entusiasmo di molti giovani, professionisti e simpatizzanti - spiega il segretario del PD di Andria, Giovanni Vurchio - il Partito Democratico sta lavorando a ricompattare tutto il centro sinistra e movimenti civici, affinché si possa, insieme, stilare un programma di lavoro serio e fattibile (in primis lavoro e sicurezza sociale) e che possa rilanciare la nostra bella città ricca di potenzialità inespresse. Per fare questo è necessario eliminare tutte quelle

forme di ambiguità che da anni hanno penalizzato, in termini di consenso, il Partito Democratico cittadino. Non è più possibile sbagliare! Subito chiarezza, dunque, con tutti coloro che vorranno intraprendere insieme un cammino politico».

«L'amministrazione di centro destra - aggiunge Vurchio - ha già dato dimostrazione della loro grande abilità a distruggere una comunità con tutte le conseguenze del caso che incideranno pesantemente su tutti noi. La nostra società ha bisogno di tutti coloro che vorranno contribuire seriamente a migliorare il nostro vivere quotidiano, conclude il segretario cittadino».

Di questo e di altro si parlerà domani mercoledì 12 giugno alle ore 19.30 nella sede in via Porta la Barra 7.



Giovanni Vurchio

ANDRIA OGGI CERIMONIA E ANNULO FILATELICO

La Provincia compie i suoi primi 10 anni

● **ANDRIA.** Oggi, martedì 11 giugno alle ore 10,30, presso la sede istituzionale della Provincia di Barletta-Andria-Trani, nell'auditorium annesso all'Istituto Tecnico Agrario, si terrà la celebrazione dell'annullo speciale filatelico promosso da Poste Italiane in occasione della ricorrenza del X Anniversario della costituzione della Provincia Bat.

La cerimonia sarà introdotta dal vice presidente Pasquale De Toma, del Prefetto Emilio Dario Sensi e del Direttore della filiale di Bari di Poste Italiane, Pasquale Ragozzino. Seguiranno gli interventi dei Presidenti della Provincia alternatisi dalla sua costituzione nel 2009: Francesco Ventola, Francesco Spina e Nicola Giorgino.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 11 giugno 2019

NORDBARESE SPORT | XI

ATLETICA LEGGERA

Pasquale Selvarolo fra i protagonisti agli Assoluti di Rieti



ANDRIA Selvarolo in gara a Rieti

● **ANDRIA.** Un buonissimo sesto posto, in una gara non propriamente "sua" e in una categoria che ha conosciuto soltanto da pochi mesi. Piazzamento di prestigio nei 5000 metri per Pasquale Selvarolo ai campionati italiani giovanili di atletica, andati in scena lo scorso week-end a Rieti. Il portacolori dell'Atletica Casone Noceto di Parma è stato il primo tra i "classe 99" a tagliare il traguardo e con il tempo 14'39" è giunto immediatamente a ridosso dei big, tutti '97 e '98. Il "tricolore" è andato ad Alberto Mondazzi (14'30"), davanti a Jacopo De Marchi (14'31") e Francesco Breusa (14'33"). "Molto probabilmente - ha ammesso il diciannovenne atleta andriese - è stata la gara di più alto livello tra quelle a cui ho partecipato. Avevo il nono tempo di accredito e sono partito come potenziale outsider, senza avere molto da perdere. Sono rimasto nel gruppo dei migliori per i primi 2000 metri, molto tattici. Al terzo chilometro c'è stato il primo strappo di rilievo. Io, però, non ho perso la bussola. Sono rimasto sereno. Sentivo di poter conquistare un piazzamento importante e ho spinto al massimo nel finale per riuscirci.

Sono contento per questo sesto posto e convinto di poter fare bene nelle prossime due stagioni in questa categoria." Dopo una primavera intensa, Selvarolo ha deciso di prendersi un periodo di pausa. "Per gli impegni importanti - ha concluso l'andriese - se ne riparerà a settembre. Farò un periodo di preparazione ad agosto in altura, a Livigno, e preparerò sia la 10 km tricolore di Asti che la mezza maratona dei campionati italiani a Palermo". [m.bor.]

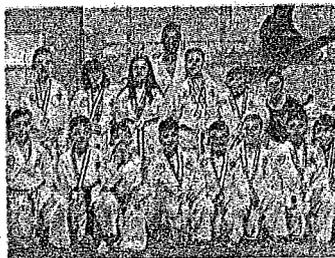
ARTI MARZIALI

L'EVENTO ORGANIZZATO DALLA FITSPORT ITALIA

Andria, i giovani della Total Body sugli scudi al Challenge di Barletta

Si sono aggiudicati un bottino di diciotto medaglie

● **ANDRIA.** Piccoli e già vincenti, con numeri da "maggioresni". Collezione di medaglie per la Total Body Center di Andria alla terza edizione del "Taekwondo If International Challenge Barletta", l'evento internazionale organizzato dalla Fitsport Italia che si è svolto di recente al Pala Marchiselli. Gli allievi allenati dal master barlettano Ruggiero Lanotte, nell'evento che ha potuto vantare circa quattrocento iscritti, ha ottenuto un totale di diciotto medaglie, sette del metallo più pregiato, tre di argento e otto di bronzo. Sono saliti sul gradino più alto del podio Riccardo Di Nanni, Francesca Colucci (doppio oro), Claudio Di Tacchio, Pietro Porcelluzzi, Giuseppe Zingaro e Sara Santomauro. Medaglie d'argento, invece, per Luigi Messinese, Giuseppe Zingaro e Sara Santomauro. Hanno completato il successo di squadra per la Total Body Center Andria, inoltre, i bronzi di Claudio Di Tacchio, Riccardo Zingaro, Luigi Messinese, Felice Sonetto, Nicola Pindanesse, Leonardo Tesse,



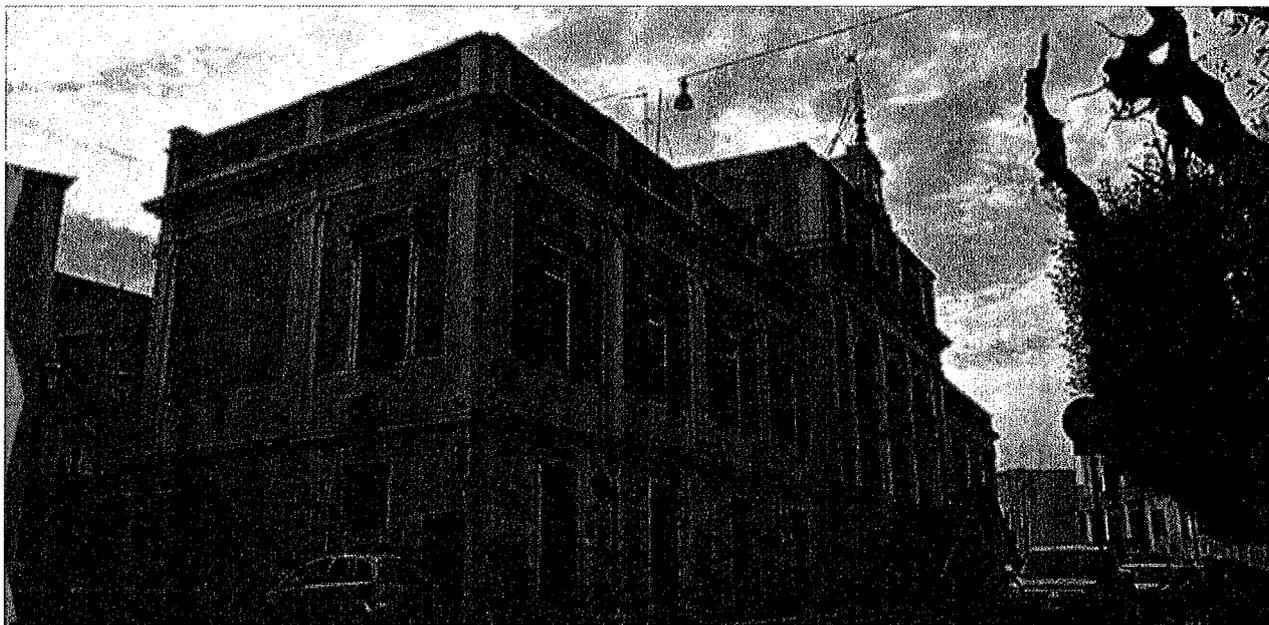
ANDRIA Gli atleti del Total Body Center

Alessandro Scamarcio e Sara Santomauro. Ottime le prove degli andriesi, in una competizione che ha visto ai nastri di partenza anche atleti provenienti da Irlanda, Romania, Bosnia-Erzegovina e Slovenia. "Sono tutti ragazzi giovani - ha ammesso il master Ruggiero Lanotte - che si allenano con abnegazione e hanno una grandissima voglia di emergere. Siamo orgogliosi del loro processo di crescita e molto fiduciosi in proiezione futura". [m.bor.]



 Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota



Gas metano: presto nuova gara per 130.000 utenti per 12 anni, valore 160 milioni

**L'esito dell'incontro a Palazzo di Città tra il commissario Tufariello e i
rappresentanti dei comuni dell'Ambito Territoriale Minimo (Atem)**

della Bat

ATTUALITÀ Andria lunedì 10 giugno 2019 di La Redazione



Il dott. Gaetano Tufariello © AndriaLive

Scadute le concessioni delle reti di gas metano nei comuni dell'Ambito Territoriale Minimo (Atem) della Bat, il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello, ha incontrato oggi, a Palazzo di Città, i rappresentanti dei comuni interessati e ha espresso l'auspicio che la procedura di gara per l'affidamento delle nuove concessioni si svolga il più rapidamente possibile anche perché destinata alla metanizzazione delle aree del territorio della Bat non ancora servite e allacciate alla rete di distribuzione.

L'incontro, convocato dal comune di Andria, comune capofila e stazione appaltante per le città facenti parte dell'Ambito e al quale hanno partecipato tutti i comuni che ne fanno parte, è servito dunque per fare il punto sulle procedure di gara per affidare le concessioni destinate a servire 10 comuni, 130.000 utenti ed il cui valore, per 12 anni, sarà di 160 milioni di euro.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



Gas metano: presto nuova gara per 130.000 utenti per 12 anni, valore 160 milioni

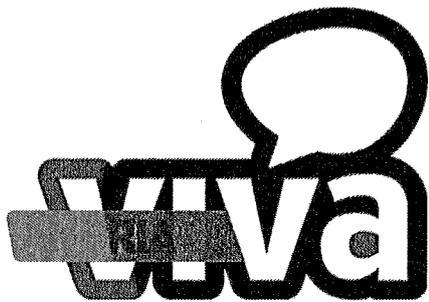
Il dott. Gaetano Tufariello ha incontrato i rappresentanti dei Comuni interessati

ANDRIA - LUNEDÌ 10 GIUGNO 2019

© 19.19

Scadute le concessioni delle reti di gas metano nei comuni dell'**Ambito Territoriale Minimo (Atem) della Bat**, il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello, ha incontrato oggi, a Palazzo di Città, i rappresentanti dei Comuni interessati e ha espresso l'auspicio che la procedura di gara per l'affidamento delle nuove concessioni si svolga il più rapidamente possibile anche perchè destinata alla metanizzazione delle aree del territorio della Bat non ancora servite e allacciate alla rete di distribuzione.

L'incontro, convocato dal comune di Andria, comune capofila e stazione appaltante per le città facenti parte dell'Ambito e al quale hanno partecipato tutti i comuni che ne fanno parte, è servito dunque per fare il punto sulle procedure di gara per affidare le concessioni destinate a servire 10 comuni, 130.000 utenti ed il cui valore, per 12 anni, sarà di 160 milioni di euro.



andriaviva.it



Sporcizia e degrado sulla rotatoria di via Corato nei pressi del distributore Agip

Malgrado la pulizia effettuata dalla Sangalli, scarti di cibo, contenitori e molti altri rifiuti: la segnalazione di alcuni residenti

ANDRIA - MARTEDÌ 11 GIUGNO 2019

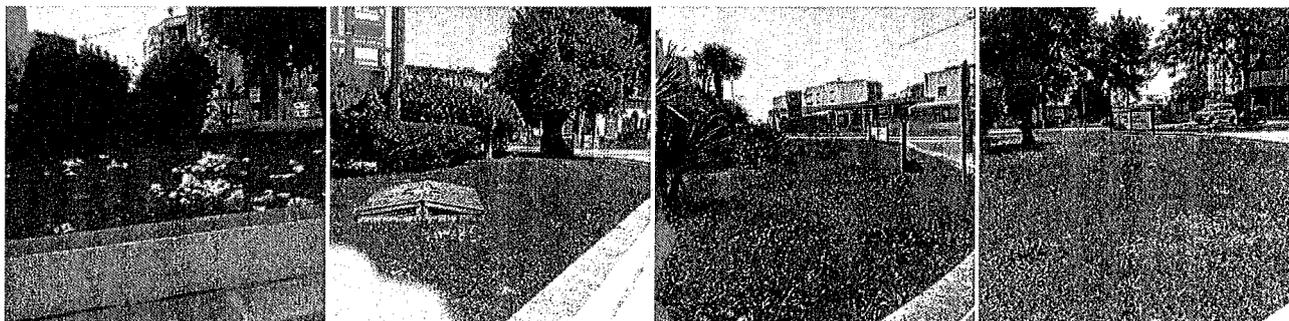
🕒 07.00

A cura di
ANTONIO D'ORIA 

Gli spazi verdi della città affidati al senso civico di tutti, ma spesso è necessario ricorrere alle "maniere forti" quando mancano rispetto e civiltà. Nei giorni scorsi, alcuni residenti

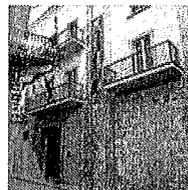
hanno segnalato alla nostra redazione una situazione di incuria e degrado, che si protraeva ormai da tempo, sulla rotatoria di via Corato nei pressi del distributore Agip: poichè in questo punto staziona ogni sera un branco di cani, molte persone vi si recano per lasciare un pò di cibo in vaschette di plastica e quant'altro per sfamare gli amici a quattro zampe. Un gesto senz'altro positivo, nobile ma che purtroppo danneggia l'area verde, dal momento che scarti di cibo e contenitori vari diventano rifiuti che si accumulano.

I residenti hanno così deciso di segnalare lo stato di sporcizia alla Sangalli, che nel giro di 48 ore ha provveduto alla pulizia dell'area; è stata chiesta altresì l'installazione di fototrappole, ma nel frattempo si confida nel senso civico dei cittadini per mantenere decorosa la rotatoria di via Corato, così come tutte le altre aree verdi della città.



11 GIUGNO 2019

Questura della Bat, SAP:
"Ormai si parla di 2020 ma
non c'è da stupirsi se i tempi
slitteranno ancora"



11 GIUGNO 2019

Aprire al pubblico il Museo
Diocesano "San Riccardo" di
Andria

Confronta 100 Offerte LUCE e GAS di 40 Gestori italiani

ComparaSemplice | Sponsorizzato

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita.it | Sponsorizzato

Un'invenzione giapponese ti consente di parlare immediatamente qualsiasi lingua

MUAMA Traduttore Istantaneo | Sponsorizzato

Come fare 2.700€ a settimana con Amazon. Guarda il video e impara subito!

forexexclusiv.com | Sponsorizzato

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



Gas metano: presto nuova gara per 130.000 utenti per 12 anni, valore 160 milioni

🕒 14 ORE FA

Incontro tra il Commissario Tufariello ed i rappresentanti dei comuni interessati

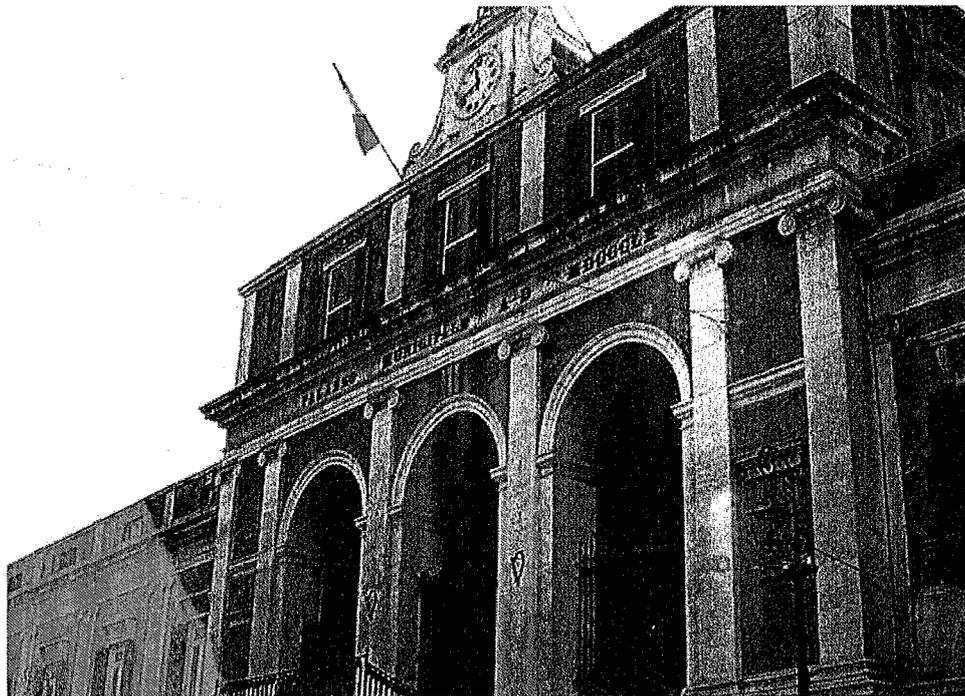
Scadute le concessioni delle reti di gas metano nei comuni dell'Ambito Territoriale Minimo (Atem) della Bat, il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello, ha incontrato oggi, a Palazzo di Città, i rappresentanti dei comuni interessati e ha espresso l'auspicio che la procedura di gara per l'affidamento delle nuove concessioni si svolga il più rapidamente possibile anche perché destinata alla metanizzazione delle aree del territorio della Bat non ancora servite e allacciate alla rete di distribuzione.

L'incontro, convocato dal comune di Andria, comune capofila e stazione appaltante per le città facenti parte dell'Ambito e al quale hanno partecipato tutti i comuni che ne fanno parte, è servito dunque per fare il punto sulle procedure di gara per affidare le concessioni destinate a servire 10 comuni, 130.000 utenti ed il cui valore, per 12 anni, sarà di 160 milioni di euro.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)

Andria, gas metano: presto nuova gara per 130.000 utenti per 12 anni, valore 160 milioni

10 Giugno 2019



Scadute le concessioni delle reti di gas metano nei comuni dell'Ambito Territoriale Minimo (Atem) della Bat, il Commissario straordinario del Comune di Andria, dott. Gaetano Tufariello, ha incontrato oggi, a Palazzo di Città, i rappresentanti dei comuni interessati e ha espresso l'auspicio che la procedura di gara per l'affidamento delle nuove concessioni si svolga il più rapidamente possibile anche perchè destinata alla metanizzazione delle aree del territorio della Bat non ancora servite e allacciate alla rete di distribuzione.

L'incontro, convocato dal comune di Andria, comune capofila e stazione appaltante per le città facenti parte dell'Ambito e al quale hanno partecipato tutti i comuni che ne fanno parte, è servito dunque per fare il punto sulle procedure di gara per affidare le concessioni destinate a servire 10 comuni, 130.000 utenti ed il cui valore, per 12 anni, sarà di 160 milioni di euro.

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Libri di testo a.s. 2019/2020: domande entro il 20 luglio

8 Giugno, 2019 | scritto da [Redazione](#)



Andria

Il Settore Pubblica Istruzione del Comune di Andria rende noto che è possibile richiedere il contributo fornitura Libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

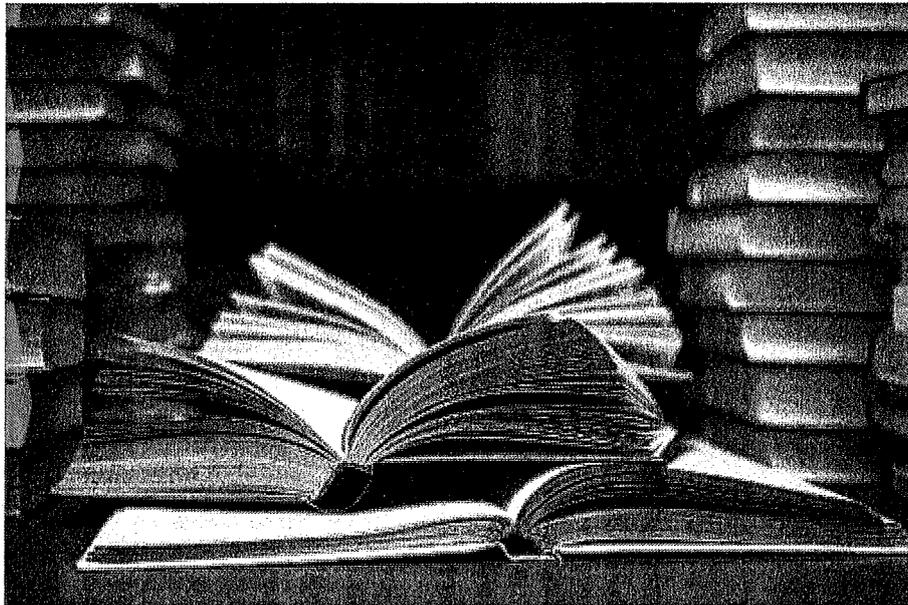
Le istanze dovranno essere inoltrate dai richiedenti il beneficio unicamente per via telematica attraverso la procedura on line attiva sul portale www.studioinpuglia.regione.puglia.it alla sezione Libri di testo a.s. 2019/2020, dalle ore 10.00 del 20 giugno 2019 e fino alle ore 14.00 del 20 luglio 2019, mentre la documentazione attestante la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo (fatture, scontrini) dovrà essere consegnata, all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Andria, a partire dal 1° ottobre 2019 e sino al 30 novembre 2019, come riportato nell'avviso pubblico del Comune di Andria che si allega.

Al beneficio possono accedere gli studenti residenti nel Comune di Andria, che frequentano le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado, statali o paritarie, appartenenti a famiglie la cui situazione economica attesti un livello di **ISEE inferiore o uguale a € 10.632,94**.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio Libri di testo a.s. 2019/2020 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, fa fede quanto testualmente stabilito dalla Regione Puglia in sede di Avviso avente ad oggetto: "Assegnazione del beneficio relativo alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo a.s. 2019/2020", pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica " Istruzione e Formazione" – sezione " sistema dell'istruzione e del diritto allo studio, scaricabile altresì, dal sito istituzionale del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it – Albo Pretorio on line – Avvisi pubblici per presentazione domande di accesso ai servizi. Ulteriori informazione inerenti l'Avviso Regionale, sono reperibili consultando il sito web: www.studioinpuglia.regione.puglia.it oppure chiamando il numero telefonico 080 5404040 oppure inviando una mail a info@studioinpuglia.regione.puglia.it.

Andria: contributo libri di testo a.s. 2019/2020, domande entro il 20 luglio

10 Giugno 2019



Il Settore 4 – Servizio Pubblica Istruzione rende noto che è possibile **richiedere il contributo fornitura Libri di testo** per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado. Le istanze dovranno essere inoltrate dai richiedenti il beneficio unicamente per via telematica attraverso la procedura on line attiva sul portale www.studioinpuqlia.regione.puqlia.it alla sezione **Libri di testo a.s. 2019/2020**, dalle ore 10.00 del 20 giugno 2019 e fino alle ore 14.00 del 20 luglio 2019, mentre la documentazione attestante la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo (fatture, scontrini) dovrà essere consegnata, all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Andria, a partire dal 1° ottobre 2019 e sino al 30 novembre 2019, come riportato nell'avviso pubblico del Comune di Andria che si allega.

Al beneficio possono accedere gli studenti residenti nel Comune di Andria, che frequentano le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado, statali o paritarie, appartenenti a famiglie la cui situazione economica attesti un livello di **ISEE inferiore o uguale a € 10.632,94**.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio Libri di testo a.s. 2019/2020 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, fa fede quanto testualmente stabilito dalla Regione Puglia in sede di Avviso avente ad oggetto: "Assegnazione del beneficio relativo alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo a.s. 2019/2020", pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica " Istruzione e Formazione" – sezione " sistema dell'istruzione e del diritto allo studio, scaricabile altresì, dal sito istituzionale del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it – Albo Pretorio on line – Avvisi pubblici per presentazione domande di accesso ai servizi .

Ulteriori informazione inerenti l'Avviso Regionale, sono reperibili consultando il sito web: www.studioinpuqlia.regione.puqlia.it oppure chiamando il numero telefonico 080 5404040 oppure inviando una mail a info@studioinpuqlia.regione.puqlia.it.



DALLA PROVINCIA

MOBILITÀ

UNICA CITTÀ NELLA BAT

«Solo da noi l'auto ibrida paga sempre il grattino»

Barletta, l'avvocato Lamantea: «Questione annosa e irrisolta»

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Guido da quasi due anni una autovettura ibrida ricaricabile, e devo segnalare che nella provincia di Barletta Andria Trani, la città di Barletta è l'unica tra tutte a non prevedere alcun incentivo per l'oneroso acquisto di questi veicoli non inquinanti». Esordisce così alla Gazzetta



Auto ibrida

l'avvocato barlettano Domenico Lamantea in una lettera.

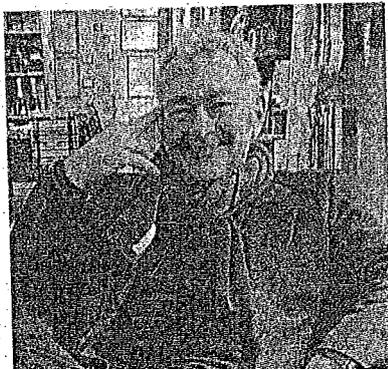
«Mi risulta che da ben quattro anni tutti i comuni vicini, in esecuzione di una lodevole iniziativa in tale senso della provincia Barletta Andria Trani, abbiano con sollecitudine deliberato la gratuità del parcheggio sulle strisce blu, ma a Barletta avverto una

grande insensibilità sul tema, tant'è che, visivamente, il parco macchine non inquinanti circolanti nella nostra città è nettamente inferiore al parco macchine non inquinante circolante nei paesi vicini, dove, ad esempio, a Bisceglie, le stesse auto di servizio della polizia municipale sono di questo tipo», ha proseguito Lamantea.

E poi: «Mi chiedo quale sia l'ostacolo a Barletta giungendo che anche la Regione Puglia, per quanto di sua

competenza ha disposto delle provvidenze economiche quali l'esenzione della tassa di circolazione per ben 5 anni. lo Stato centrale, da ultimo, pur in endemica carenza di fondi, ha comunque stanziato rilevanti incentivi per incoraggiare l'acquisto della auto meno inquinanti, proprio nell'ottica di migliorare la qualità dell'aria che respiriamo nei centri urbani e quindi per il miglior contrasto delle malattie derivanti da inquinamento».

Lamantea, concludendo, precisa che: «con grande soddisfazione ecologica ed economica (tranne che a Barletta, dove evidentemente si è troppo legati all'odore del gasolio e dell'ottima benzina agricola) io personalmente, con mia ibrida ricaricabile (da casa, e non tramite quella presa in giro che sono state le inutili colonnine) ho già percorso 45.000 km, letteralmente a motore spento, con energia elettrica ricavata da fonti rinnovabili e da pannelli fotovoltaici. Tanto fanno silenziosamente, e con sacrificio economico, tanti cittadini che si fanno carico dei maggiori costi di acquisto senza nessuna possibilità di vedersi premiati semplicemente perché l'argomento, in questo quattro anni è stato valutato come un argomento da non prendere in considerazione».



L'avvocato Domenico Lamantea

COSA ACCADE ALTROVE

«Da ben quattro anni tutti i comuni vicini, in esecuzione del protocollo provinciale, non fanno pagare il parcheggio»

BARLETTA L'AVV. CIANCI

«La Barsa? Promossa con la certificazione delle norme anticorruzione»

● **BARLETTA.** «Si è concluso positivamente il complesso iter procedurale di valutazione del sistema di gestione anticorruzione di Bar.S.A. S.p.A., finalizzato alla certificazione ISO 37001:2016. Dopo le verifiche condotte da Rina Services S.p.A., Barletta Servizi ambientali risulta ottemperante a specifici requisiti di norme in vigore. In particolare viene certificato che Bar.S.A. risulta conforme alla norma internazionale per vari campi di attività connessi all'oggetto sociale e dunque può fregiarsi di uno dei più ambiziosi traguardi in termini di legalità». Lo sottolinea la multiservizi in una nota.

«Bar.S.A. continua ad essere patrimonio della città e dei cittadini - sottolinea l'amministratore unico avv. Michele Cianci - La positiva conclusione dell'iter che ha portato Bar.S.A. a risultare conforme alla norma ISO 37001:2016 pone un'ulteriore pietra miliare sul percorso di miglioramento dell'azienda, a tutto vantaggio della trasparenza. Il nostro sistema anticorruzione, ora certificato secondo le norme più stringenti, non può che confermare il buon lavoro che costantemente viene operato. Lavoro che - tengo a precisare - non è solo mio e dell'ottima dirigenza ma di tutti i lavoratori, nessuno escluso, di questa bellissima azienda, parte integrante del tessuto economico di Barletta. Poter continuare a crescere diventa sempre più un imperativo e ci pone di fronte a ulteriori sfide, stimolo costante di un'attività sempre tesa al miglioramento e alla trasparenza», conclude Cianci.

Tale certificazione, veicolata da Accredia, l'Ente nazionale di Accreditamento, rimarrà in vigore per i prossimi tre anni e permetterà a Bar.S.A. S.p.A., a seguito degli elevati standard di legalità raggiunti, di poter aumentare il punteggio di "stellette" previste dal Rating di Legalità. Un ulteriore step per questo importante indicatore previsto dall'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato che proietta Bar.S.A. verso i più elevati standard di legalità.

Bar.S.A. S.p.A., a seguito di questa certificazione, risulta tra le più virtuose aziende pugliesi. Nella nostra regione infatti solo altre 15 aziende possono fregiarsi di questo importante e ambizioso traguardo, secondo i dati diffusi da Accredia.

BARLETTA AL QUIRINALE CON LA LILT

Oggi Conteduca ricevuta da Mattarella

● **BARLETTA.** Ci sarà anche la ricercatrice barlettana Vincenza Conteduca oggi nella delegazione della Lilt che sarà ricevuta in udienza privata che il Presidente della Repubblica Italiana Prof. Sergio Mattarella. La barlettana sarà accompagnata dal presidente nazionale della Lilt Francesco Schittulli e da quello provinciale della provincia di Barletta Andria Trani Michele Ciniero.

Vincenza Conteduca per tutti Cinzia, originaria di Barletta, iscritta all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia Barletta Andria Trani, per il terzo anno consecutivo, dall'American Society of Clinical Oncology (Asco) si è aggiudicata il prestigioso «Merit Award Conquer Cancer Foundation», il più importante riconoscimento mondiale rivolto a giovani ricercatori in oncologia. Cinzia, 38enne, è medico oncologo dell'Istituto Tumori della Romagna (Irst) Irccs. [Giu. Dim.]

QUALE URBANISTICA

BARLETTA SENZA MEMORIA

LO «STATO DELL'ARTE»

«Questa vicenda è una vera e propria cartina di tornasole del pessimo stato dell'arte dell'urbanistica e dell'edilizia nella nostra città»

LA «CITTÀ CONSOLIDATA»

«Il Piano paesaggistico territoriale si pone a salvaguardia della cosiddetta "città consolidata", oltre inerzie e dimenticanze»

«Le norme ci sono, chi le applica?»

Campese (Sinistra italiana): ecco perché Palazzo Tresca è già tutelato

RINO DALOISO

«Quella di Palazzo Tresca? È una vicenda che parte da lontano, una vera e propria cartina di tornasole del pessimo stato dell'arte dell'urbanistica e dell'edilizia nella nostra città». Parla Maria Campese, ora nella Direzione nazionale di Sinistra Italiana, già assessore regionale nella Giunta Vendola e consigliere comunale per Sinistra unita nella scorsa consiliatura.

«Di Palazzo Tresca - prosegue - mi sono occupata all'indomani del rilascio del permesso di costruire nel 2017, producendo varie osservazioni. La proposta di Documento programmatico preliminare (Dpp), primo passo per redigere il Piano urbanistico generale della città, prevedeva l'inserimento di quell'edificio ottocentesco in un contesto privo di una particolare tutela rispetto agli altri contesti urbani: non era stato considerato meritevole di inserimento in un contesto storico, né da riqualificare o valorizzare o salvaguardare».

Cosa sarebbe servito?

«In sede di discussione in Consiglio del Documento programmatico preliminare, nell'aprile 2018, ho proposto un emendamento per far rientrare nel Contesto Urbano Storico gli isolati al cui

interno vi sono edifici risalenti all'800, tutelando così palazzo Tresca e gli altri edifici storici, importanti testimonianze dell'evoluzione urbana e della storia della nostra città. Tale emendamento è stato approvato dal Consiglio Comunale, e quindi fa parte degli indirizzi per la redazione del Pug, che però non procede».

Previsione di tutela approvata e poi dimenticata?

«Beh, no. Al di là degli indirizzi del Documento programmatico preliminare depositato, che pacificamente non detta disposizioni conformative del regime giuridico dei suoli e

dei beni, va sottolineato che gli indirizzi della città consolidata del Piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr, ndr) sono disposizioni normative che devono essere applicate in toto».

E perché qui queste norme sono scritte sull'acqua?

«Ah, bella domanda, speriamo che qualcuno senta il dovere di rispondere da Palazzo di Città. È più che evidente che le disposizioni del Piano paesaggistico territoriale regionale di assicurare la conservazione e la valorizzazione dell'esistente nella città consolidata siano assolutamente prevalenti su ogni previsione difforme contenuta nel Piano regolatore generale, in base alla quale la

demolizione di palazzo Tresca è stata assentita dal Comune. La subentrata disposizione del Piano paesaggistico territoriale regionale degli indirizzi della "città consolidata" è già operativa ed è conformativa del regime giuridico dei suoli e dei beni. Non a caso, stabilisce che tutti gli interventi debbano tendere ad "assicurare la conservazione e valorizzazione della città consolidata" e, quindi, anche dell'edificio Tresca».

Insomma: le norme ci sono, ma non si trova chi le faccia applicare...



Maria Campese

«La storia urbanistica di Barletta è segnata da lutti, scempi, sventramenti, devastazioni, tant'è che abbiamo anche istituito le Giornate della memoria della mala-edilizia. Le ragioni di una storia così nefasta sono da ricercare nelle scelte scellerate fatte nel tempo dalle diverse amministrazioni comunali che si sono susseguite negli ultimi 50 anni. È emblematico che venga approvato nel 1971 dal Consiglio Comunale di Barletta il Piano Regolatore Generale ed è già in difformità alla Legge Ponte del 1967 (zo-

nizzazione, standard). Nel 1980 viene approvata la legge regionale numero 56 che obbliga i comuni a redigere i piani urbanistici generali in conformità alla nuova normativa. Per 20 anni non se ne fa niente, e ci si attiva a fare un "adeguamento" del Prg solo perché altrimenti si sarebbe stati costretti ad adeguarsi al Piano urbanistico territoriale tematico (Putt) che imponeva vincoli paesaggistici».

Meglio tardi che mai. O no?

«Tale strumento era stato adottato dalla Regione Puglia nel 1994 ed approvato nel 2000. All'epoca ricoprivo il ruolo di segretario cittadino di Rifondazione comunista. Mi opposi decisamente a tale scelta, affermando che se avessimo adeguato quello strumento alla legge regionale, il nuovo Pug non si sarebbe più fatto, ma non mi si diede ascolto. Sono trascorsi 20 anni e, come volevasi dimostrare, siamo ancora all'anno zero».

Una sorta di «preveggenza», insomma, la sua...

«Putroppo, sì, basata più che altro sulla conoscenza del nostro contesto politico-amministrativo. Trascorrono altri 15 anni, non ci si preoccupa di adeguare lo strumento urbanistico alle normative vigenti e la Regione Puglia redige il Piano paesaggistico territoriale regionale, nuovo strumento di salvaguardia con vincoli più stringenti per territorio, paesaggio, assetto identitario urbano. E allora cosa pensa di fare l'Amministrazione comunale allora guidata dal sindaco Cascella? L'adeguamento al Piano urbani-

stico territoriale tematico (dopo 15 anni) per non adeguarsi alla nuova normativa. E lo fa pure "di corsa", prima che diventi vigente la nuova legge».

Meglio tardi che mai, bis?

«No, il tempo non è una variabile indipendente. Ma quella volta il mio grido d'allarme non è rimasto inascoltato. Il Consiglio Comunale, a maggioranza, nel marzo 2015 bocciò la proposta di adeguamento al Putt avviato ormai sul binario morto e sancisce che si dovrà procedere a redigere un Piano urbanistico generale adeguato alle nuove norme del Piano paesaggistico territoriale. A seguito di quella posizione e del voto contrario al provvedimento, Sinistra Unità si spaccò in due. Il sindaco cambiò maggioranza, estromettendo i "dissidenti" e reclutando pezzi delle opposizioni».

Beh, in Sinistra Unità eravate da tempo «separati in casa», no?

«C'erano difficoltà, certo, ma il Piano paesaggistico sopravveniente spaventava perché, fra l'altro, indica nella città consolidata degli anni '50 il contesto urbano da salvaguardare. Da marzo 2017 è fatto obbligo ai Comuni che non hanno ancora adeguato il Piano regolatore al Piano paesaggistico territoriale di applicare maggiori tutele per il contesto paesaggistico dei territori costruiti della "città consolidata", quella in cui ricade anche Palazzo Tresca. Ma lo spauracchio che ha sempre guidato le scelte "in corsa", ora come allora, è sempre quello: "Così si blocca l'edilizia". E si manda al macero una città».

QUALE URBANISTICA

BARLETTA SENZA MEMORIA

LO «STATO DELL'ARTE»

«Questa vicenda è una vera e propria cartina di tornasole del pessimo stato dell'arte dell'urbanistica e dell'edilizia nella nostra città»

LA «CITTÀ CONSOLIDATA»

«Il Piano paesaggistico territoriale si pone a salvaguardia della cosiddetta "città consolidata", oltre inerzie e dimenticanze»

L'APPELLO
Va salvata
l'identità
del tessuto urbano**«Ma l'Amministrazione comunale apra subito un tavolo tecnico permanente di confronto»**

Italia Nostra: vi sono interventi illogici e dannosi per l'ambiente che si allargano a macchia d'olio

Come già accaduto in passato, a Barletta ritorna la discussione su temi urbanistici, che scontano l'assenza di un Piano Urbanistico Generale (PUG) adeguato agli orientamenti innovativi del Piano Paesaggistico approvato dalla Regione Puglia (PPTR). Ci riferiamo in particolare alla questione ben nota della possibile demolizione di Palazzo Tresca su cui già un paio di anni fa c'è stato un ampio dibattito ben dettagliato negli articoli redatti dal prof. arch. Ettore Mazzola e disponibili sul suo blog al seguente link: <http://www.pic-web.it/emm/blog/index.php/tag/palazzo-tresca/> A questi si aggiungono gli appelli degli scorsi giorni: <https://www.barletta-viva.it/notizie/palazzo-tresca-di-barletta-contro-la-demolizione-e-verso-la-valorizzazione/> e una petizione popolare promossa da un gruppo di giovani architetti della nostra città: <http://chng.it/mxkNZB5M> Lo scrivente presidio di Italia Nostra di Barletta, ha a cuore l'armonico sviluppo urbanistico della nostra città nel rispetto dei valori identitari che ancora si possono scorgere chiaramente sia in alcuni contesti urbani che nel territorio.

LO STOP AI LAVORI - Condividiamo apieno la posizione del MIBAC che ha portato al momentaneo blocco dei lavori al fine di approfondire l'istruttoria tecnica sui documenti progettuali di Palazzo Tresca. Alla luce

della documentazione prodotta negli articoli menzionati il presidio di Italia Nostra di Barletta chiede che venga istituito il vincolo ministeriale su Palazzo Tresca. Non si può tuttavia non sottolineare quanto i ritardi nella prosecuzione del dialogo sul Documento Programmatico Preliminare del PUG rischiano di vedere compromessi e persi per sempre alcuni pregevoli edifici, di cui Palazzo Tresca rappresenta un chiaro esempio, a fronte di nuove costruzioni che sorgeranno o stanno sorgendo. Riteniamo che tutti gli interventi sul territorio, nelle more del tanto agognato PUG, debbano seguire regole di buon senso e un approccio di questo tipo non deve aspettare la redazione di un PUG per divenire consuetudine. Sono stati promossi nel passato interventi che non hanno tenuto conto di palazzi di gran pregio, come il rimpianto Palazzo Cuomo, o di beni architettonici quali le Porte della Città distrutte. Oggi si assiste anche ad interventi costruttivi, eseguiti nell'ottica della rigenerazione urbana, che tuttavia incidono in aree gravate da problematiche sanitarie ed ambientali non di poco conto per le quali tali aree necessiterebbero altre dinamiche urbanistiche ed altri tipi di rigenerazione.

UN TAVOLO TECNICO - Pertanto, si chiede all'Amministrazione Comunale di istituire un tavolo tecnico permanente con associazioni, tecnici e associazioni di categoria per riflet-

Chi firma il documento

Ecco i firmatari dell'intervento del Presidio di Italia Nostra:
Dott.ssa Luisa Filannino
Geol. Raffaele Lopez
Prof. Arch. Ettore Maria Mazzola
Arch. Gilberto De Tullio
Prof. Michelangelo Filannino
Arch. Antonella Cardinale
Arch. Alberto Padico
Arch. Salvatore Terlizzi
Arch. Bernardo Bruno
Ing. Marta Cecca
Dott. Fabio Porreca
Arch. Francesco Buttarì
Prof. Francesca De Santis

tere seriamente su eventuali cambi di destinazione di alcuni immobili di interesse storico, che servono a preservarne le qualità architettoniche. Il Tavolo dovrebbe inoltre prendersi cura della questione del consumo di suolo nel territorio di Barletta, su cui l'Amministrazione ha posto particolare attenzione nelle proprie linee programmatiche. Barletta, al pari di altri Comuni italiani, è caratterizzata da fenomeni di congestionamento nel centro urbano di recente edificazione (successivo agli anni '60), mentre nell'agro prossimo alla città si assiste ad una dispersione e polverizzazione di insediamenti come seconde case, ma anche attività produttive. Vi sono

interventi illogici e dannosi per l'ambiente che si allargano a macchia d'olio verso la campagna (enormi superfici asfaltate in numerose autorimesse, ripristini ambientali con fresato d'asfalto potenzialmente dannoso per suolo e falda, ecc): tutto ciò provoca perdita irreversibile di suolo fertile e notevoli problemi di vivibilità.

QUALE TERRITORIO - E' perciò imprescindibile, prima di intervenire sul territorio, anche in assenza del PUG, ragionare sugli aspetti legati al decoro urbano, alla sicurezza e alla salubrità delle aree destinate alla residenza permanente; ragionare sulle criticità ambientali, su quelle paesaggistiche e sulla effettiva necessità ed efficacia di un ulteriore consumo di suolo. E' indispensabile consolidare i valori territoriali e tramandarli alle future generazioni: solo un approccio multidisciplinare, nel rispetto di tutte le professioni che si occupano di governo del territorio, può garantire la crescita civile di una comunità perché attraverso la tutela e la conservazione si può preservare l'identità storico culturale del territorio. Infine Italia Nostra, presidio di Barletta, CHIEDE un incontro con l'Amministrazione comunale per delineare un programma di dialoghi sul nostro territorio costruito extraurbano e rimane a disposizione per organizzare convegni e seminari e per approfondire i temi che servono a preservare i valori identitari di Barletta senza rinunciare alle innovazioni tecnologiche e agli interessi di impresa.

AMBIENTE

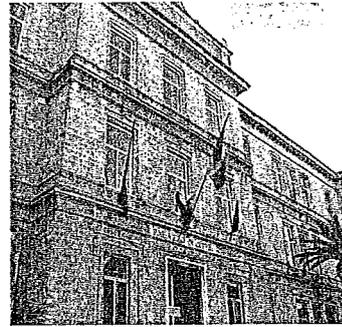
CHIESTE NUOVE AUTORIZZAZIONI

LE RICHIESTE

Scaringi: «In entrambi i casi è stata presentata alla Provincia istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale»

«Un piano per discarica e impianto di biometano»

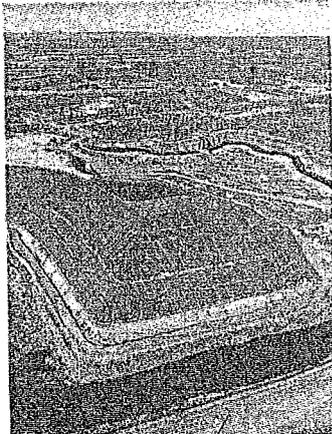
Trani, l'allarme lanciato dal comitato «Chiudiamo la discarica»



COHILNE Silenzio sui nuovi progetti di discariche

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** La nostra città purtroppo non riesce a trovare pace sul fronte rifiuti: «Alla nebulosa fase di messa in sicurezza e bonifica della discarica, alle cave che fumano a



CHIUSA La discarica

causa di criminali sversamenti abusivi di rifiuti e che, ancor oggi, non sono state bonificate, a progetti assurdi come quello di realizzare un mega impianto per il trattamento di percolato a servizio delle discariche dell'intera regione, a una raccolta differenziata che, per l'ennesima volta, non partirà come da annunci a luglio di quest'anno, a un'adesione alla strategia rifiuti zero rimasta solo sulla carta, si aggiungono due progetti che dovrebbero essere ben noti a

Comune e Provincia, ma su cui vige il mutismo assoluto».

È la denuncia di Enzo Scaringi, portavoce del comitato «Chiudiamo la discarica» promosso dal comitato Bene Comune e dal movimento Trani#ACapo e a cui aderiscono diverse associazioni.

Scaringi parla di «due progetti che ci preoccupano non poco e su cui pretendiamo un'immediata presa di posizione da parte dei due Enti principalmente coinvolti. Si tratta della realizzazione di una discarica per rifiuti speciali proposta dalla società Fer.Live e un impianto di produzione di compost di qualità e biometano attraverso il recupero della frazione organica del rifiuto solido urbano proposto dalla società 4R. In entrambi i casi - dice Scaringi - è stata presentata alla Provincia istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale».

«Lo abbiamo scoperto da soli - aggiunge Scaringi - senza che nessun rappresentante di Comune e Provincia abbia sentito il dovere di informare i cittadini di questi due progetti, che vanno respinti con decisione, anche senza entrare nel merito, perché Trani è una città che sta già pagando tanto in termini

ambientali a causa di tutte le emergenze già citate e quindi non è assolutamente pensabile che possa ospitare nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti. Senza considerare che l'istanza chiesta ad esempio dalla società Fer.Live contiene 14 pagine di codici Cer, che significa, potenzialmente, poter smaltire di tutto nell'impianto, persino scarti della lavorazione dei prodotti petroliferi.»

«Queste iniziative confermano che Trani era, e è e resterà una città appetibile per il business della monnezza, purtroppo a causa delle cave che costellano la nostra città - si conclude la nota - su cui era stato annunciato un monitoraggio, ma naturalmente anche questo è rimasto uno dei tanti annunci inconcludenti dell'amministrazione Bottaro. Non possiamo e non dobbiamo abbassare la guardia. Al Comune e alla Provincia, che peraltro in questo momento è guidata da un tranese, chiediamo di intervenire senza indugio per bloccare questi progetti. Ai cittadini di Trani chiediamo, invece, di starci accanto in questa nuova battaglia per respingere l'ennesimo tentativo di rendere la nostra città la pattumiera di Puglia».

Trani Indetta una gara per supportare il responsabile degli appalti pubblici

Trani - Sarà di 99.000 euro l'importo a base d'asta della procedura di gara per l'affidamento del servizio triennale di supporto al responsabile del procedimento per la fase di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici dell'Area urbanistica.

Lo ha determinato il dirigente del settore, Francesco Gianferrini considerando necessario acquisire un servizio triennale di supporto al responsabile del procedimento per appalti dell'Area ambiente, nonché per vari settori dell'amministrazione comunale che necessitano di un sostegno qualificato e continuativo nell'espletamento delle procedure di gara e gestione dei relativi contratti. La procedura avrà luogo sulla piattaforma del Mercato elettronico della pubblica amministrazione, attraverso una richiesta di offerta cui potranno rispondere tutti i soggetti iscritti al Mepa per la categoria «Servizi di supporto specialistico». Il criterio di gara sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Comune prevede riconosce all'aggiudicatario un importo fisso annuale di 5.000 euro, Iva esclusa, oltre un compenso a tariffa professionale, al netto del ribasso offerto, per le procedure in cui lo stesso sarà incaricato di volta in volta di supportare il responsabile del procedimento.

[n. aur.]

NORD BARESE ENTEROCOCCHI INTESTINALI IN 190 UNITÀ (LIMITE DI 200) ED ESCHERICHIA COLI A 480 (SOGLIA 500)

Inquinamento, limiti critici sfiorati nella Cala Pantano

NICO AURORA

● **TRANI.** Una zona Pantano ai limiti dell'inquinamento a maggio è la notizia della seconda rilevazione sui dati della balneazione da parte di Arpa Puglia, con riferimento al 2019.

I rapporti che l'Agenzia regionale per l'ambiente rilascia sul suo sito, da aprile a settembre, riguardano decine e decine di cosiddette «acque di balneazione» lungo le località costiere della Provincia di Barletta-Andria-Trani, e dunque a Margherita di Savoia, Barletta, Trani e Bisceglie.

L'unico dato che appare particolarmente preoccupante è quello che emerge a 100 metri a nord di «Località Pantano», con gli enterococchi intestinali presenti nella misura di 190 unità formanti colonie (contro un limite di legge di 200) e 480 unità formanti colonie di Escherichia coli (contro una soglia di 500).

Nel rapporto di aprile i valori erano rispettivamente 39 e 92, sebbene 100 metri a sud della stessa località Pantano, e pertanto è da supporre che l'incremento sia dovuto al progressivo innalzarsi delle temperature, circostanza che potrebbe fare scattare un'ulteriore allarme in vista della rilevazione di giugno.

A rafforzare le preoccupazioni c'è il confronto con il rapporto di maggio 2018: un anno fa, nello stesso luogo, i valori erano pari a ze-

ro.

Cosa può essere accaduto, dunque, da un anno all'altro, per avere fatto innalzare così tanto quei valori? L'ipotesi più probabile potrebbe legata all'entrata in funzione di uno scarico abusivo, ma intanto, nell'attesa dell'accertamento delle cause, il dato non può passare inosservato.

I prelievi sono stati effettuati tra il 20 ed il 29 maggio e, peraltro, non hanno fatto emergere altre criticità nelle restanti acque di balneazione monitorate.

A Barletta si segnalano 10 enterococchi intestinali e 23 Escherichia coli nella zona della Spiaggia

verde. A Margherita di Savoia, rispettivamente, 11 e 23 al lido Tritone, 16 e 45 a 100 metri a sud e nord della foce del fiume Ofanto. A Trani un solo dato è al di sopra dello zero, vale a dire le 18 unità formanti colonie di Escherichia coli individuate sul litorale di ponente, nei pressi della ditta Menga.

Le acque di balneazione della Bat monitorate da Arpa sono in tutto 46, un numero decisamente superiore a quelle analizzate da Goletta verde, di Legambiente, dai cui prelievi emergono alcune situazioni di mare inquinato legate al fatto che, gli stessi, vengono effettuati in zone più specificatamente sotto costa.

TRANI VIETATO L'UTILIZZO DI CONTENITORI PER ALIMENTI, NON REALIZZATI IN MATERIALE COMPOSTABILE SE MONOUSO

Spiagge, ordinanza contro posate e bicchieri in plastica

● **TRANI.** Plastic free, niente plastica, ma non soltanto, sulle spiagge cittadine: gli assessori Domenico Briguglio e Michele Di Gregorio sottolineano il contenuto dell'ordinanza balneare, per una migliore vivibilità non solo della costa ma di tutto l'ambiente.

«Nell'ambito delle attività di servizio di informazione in favore dei cittadini e nella imminenza della stagione balneare si segnala la vigenza dell'ordinanza balneare per la stagione 2019 emanata dalla Regione Puglia il 5 aprile scorso. La ordinanza

contiene prescrizioni che appare utile ricordare a tutti i fruitori delle spiagge cittadine. L'art 3 prevede, innanzitutto, che sulle aree Demaniali marittime pugliesi al fine di favorire la sostenibilità delle spiagge e per preservare l'ambiente marino è vietato l'utilizzo di contenitori per alimenti, piatti, bicchieri, posate, cannuce e mescolatori per bevande non realizzati in materiale compostabile se monouso».

«E' consentita una eccezione per la vendita delle bottigliette di plastica per la stagione 2019. E' vietato l'ab-

bandono di ogni sorta di rifiuti e soprattutto dei mozziconi delle sigarette. E' possibile nelle spiagge libere l'accesso di animali d'affezione di piccola taglia che dovranno essere portati in braccio o nell'apposito trasportino sempre al guinzaglio. I proprietari dovranno assicurare il rispetto igienico-sanitario del luogo ed i concessionari potranno allestire aree opportunamente attrezzate. Poche regole per consentire a tutti di poter fruire di un grande bene pubblico: il mare».

[lu.dem.]

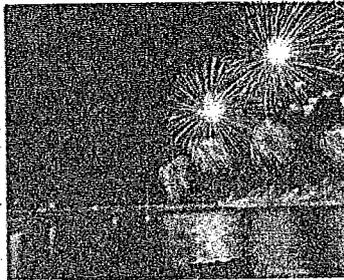
TRANI

Arte pirotecnica sul mare al via la quarta edizione del Festival internazionale

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Cinque giorni di spettacoli pirotecnici, occhi al cielo e luci colorate che si riflettono nello specchio di mare antistante il porto e la cattedrale: fervono gli ultimi preparativi per la IV edizione del "Festival internazionale dell'arte pirotecnica", in programma da giovedì 13 a lunedì 17 giugno. Sulla scorta del successo delle precedenti edizioni, che hanno visto arrivare in città migliaia e migliaia di visitatori per assistere agli spettacoli dei "fuochi", ha deciso quest'anno di diventare partner dell'evento curato dall'associazione turistico culturale "Incanto" in ragione della compatibilità del festival con le politiche di promozione della città. Questa partnership permette infatti di offrire al pubblico un programma di eventi più ricco e variegato: 7 spettacoli pirotecnici, un'area food ("Botto e mangiato") presso largo Pastore ancor più strutturata, oltre alla ruota panoramica che resterà in città ben oltre l'ultimo giorno della manifestazione.

Per consentire lo svolgimento della manifestazione nella massima sicurezza sono stati adot-



TRANI Fuochi pirotecnici sul mare

tati, mediante ordinanza, dei provvedimenti di viabilità: da giovedì 13 a domenica 16 è istituito divieto di transito dalle 19 alle 1 su via Chiarelli (dall'incrocio con via Elena Commeno), via Mario Pagano (tratto compreso fra via San Giorgio e via Marsala con anticipo della chiusura in Piazza della Repubblica all'incrocio con via Cavour), via Ognissanti (da piazza Libertà a piazza Sedile San Marco), via Beltrani (dall'incrocio con piazza

Lambert), via Maiorano (tratto compreso fra via Mario Pagano e via Lionelli), via Alvarez (tratto compreso fra via Mario Pagano e via Romito).

Sempre da giovedì 13 a domenica 16 dalle 19 alle 1 è istituito divieto di transito e fermata su via Banchina al Porto (tratto compreso fra piazza Sedile San Marco e Piazza Trieste, entrambe comprese); per tutti i quattro giorni dalle 19 alle 1 è isti-

tuto divieto di transito in piazza Plebiscito e via Tiepolo. Il traffico proveniente da lungomare Chiarelli verrà indirizzato verso via Commeno e via Cavour. Giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 varchi attivi sul porto dalle 20 alle 02. Domenica 16 varchi attivi dalle 10 e fino alle 2.

Questo il programma della manifestazione:

Giovedì 13 giugno, alle 21 spettacolo a cura della Setti Fireworks Exhibition di Paolo Ciotti, una delle imprese pirotecniche più quotate e prestigiose del Nord Italia.

Venerdì 14 giugno alle 21.45: spettacolo a cura di Apulia Events del Vicario Fireworks - San Severo. Che adotta i più moderni sistemi di sparo senza però rinunciare ad effetti speciali; a seguire, alle 22.45: spettacolo a cura della ditta Luigi di Matteo Fireworks Events - Sant'Antimo (Na).

Sabato 15 giugno alle 21.45: spettacolo a cura della ditta Europirotecnica Scudo Gerardo - Ercolano, tra le più antiche famiglie di "fuochisti" italiane, famosissima per la Bomba "Regina" che ancora oggi incanta tutti gli appassionati della pirotecnica.

Sabato 15 giugno, alle 22.45: spettacolo a cura della Pirotecnica Pepe e Luca Figli di Sala Consilina annoverati tra le migliori aziende del settore produttivo e di allestimenti di grandiosi spettacoli Domenica 16 giugno, alle 12.45: special show "Sogni a Colori" Senatore Fireworks - Cava de' Tirreni, che cerca di realizzare spettacoli di fuoco a mare e di terra a regola d'arte e sempre più innovativi.

Sempre domenica alle 22.45: final Show La Rosa International Fireworks - Bagheria, tra le aziende più conosciute al mondo, con un sistema di accensione "Fire One" permette di progettare coreografie, mixare, codificare ed eseguire spettacoli pirotecnici con musica, fireworks laser show, spettacoli con fontane danzanti e tante altre tipologie di spettacoli con la massima precisione.

Sul porto, a Porta Vassalla, "Botto e mangiato", un imperdibile appuntamento con l'arte pirotecnica e la cultura gastronomica.

BISCEGLIE LA RICHIESTA

Scolo di Salsello stop al canale in attesa delle analisi

● **BISCEGLIE.** «Dopo il mio intervento lo scolo d'acqua a Salsello è stato interrotto. Aspetto di conoscere, dopo la mia richiesta di accesso agli atti, la qualità di quell'acqua, gli interventi effettuati e i provvedimenti di Arpa e Asl comunicati al Comune di Bisceglie». Così l'ex sindaco e consigliere comunale Francesco Spina. E poi: «Ad Angarano e alleati che se la prendevano con il sottoscritto per aver sollevato la questione igienico-sanitaria, sostenendo erroneamente che "fosse semplice acqua piovana", chiediamo loro di rivolgere le scuse ai cittadini biscegliesi per le gravi omissioni effettuate e per il pericolo a cui hanno esposto i cittadini a causa delle loro inadempienze e negligenze».

Conclusione: «Ancora una volta abbiamo tutelato l'interesse dei cittadini opponendoci ad un'amministrazione sorda e incapace di essere presidio di difesa della comunità. Cosa sarebbe accaduto senza il mio intervento?».

BISCEGLIE

Automobilisti indisciplinati picco di multe non pagate

Oltre tremila i verbali notificati e tuttora non riscossi

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** I trasgressori del Codice della Strada non mancano. E le multe pure. Ma a Bisceglie c'è una folta schiera di automobilisti sanzionati (circa un terzo in sei mesi) che si prende beffa delle multe non pagandole, andando incontro così a somme più elevate da versare. Non a caso dall'ultima relazione semestrale (dal 1 luglio al 31 dicembre 2018) redatta dalla polizia municipale per l'accertamento dei proventi dalle sanzioni amministrative al Codice della strada, si apprende che risultano notificati e non riscossi ben 3.091 verbali, comminati in base al Codice della strada, per un importo delle sanzioni oggetto di recupero di 398.507,47 euro.

A questi mancati introiti vi sono poi da aggiungere le spese per il procedimento di spedizione delle raccomandate, quantificabili in 40.512,00 euro, unitamente agli introiti delle sanzioni non riscosse per un importo complessivo di 439.019,47 euro. Inoltre tale importo potrebbe essere inferiore a quello dei verbali effettivamente notificati a causa del ritardo nei tempi di restituzione delle car-



BISCEGLIE Polizia locale

toline di notifica da parte di Poste Italiane e al successivo aggiornamento della banca dati.

Dal rendiconto, secondo quanto prescritto dalle vigenti normative, per quanto attiene al pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie da parte dei contravventori, si ricorda che può avvenire tramite bollettino di c/c postale, bonifico bancario/postale o pagamento on-line. Considerato che il termine entro cui la polizia

municipale può notificare un verbale di violazione al C.d.s. al trasgressore è di 90 giorni e che il termine entro cui il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagare la sanzione in misura ridotta è di 60 giorni, si è accertato che nell'arco temporale luglio-dicembre 2018 risultano incassati 5.968 verbali per un introito di 504.250,00 euro, di cui 478.888,00 euro per sanzioni al C.d.s. e 25.362,00 euro per

recupero spese di procedura e di spedizione. La relazione della polizia municipale riporta infine gli introiti delle ingiunzioni fiscali per il periodo 1 luglio - 31 dicembre 2018 che risultano contabilizzati e introitati, ovvero 70.685,04 euro per sanzioni al C.d.s. notificate nelle annualità pregresse 2013 - 2014.

BISCEGLIE LA RASSEGNA

Libri nel Borgo Antico a fine agosto arriva il decennale

● **BISCEGLIE.** La rassegna "Libri nel Borgo Antico" di Bisceglie festeggia il suo decennale. Al varo l'organizzazione della decima edizione che si svolgerà a Bisceglie nell'ultimo fine settimana di agosto con la partecipazione di ospiti illustri. Si inizia oggi con l'apertura dei termini per le iscrizioni dei volontari, che sono il "motore" dell'evento culturale e che potranno anche quest'anno vivere un'esperienza formativa stimolante e di crescita, tra migliaia di libri e centinaia di autori. Per iscriversi basta compilare, entro il prossimo 30 giugno, il form on line pubblicato nel sito della manifestazione al link librinelborgoantico.it/

L'iscrizione va completata recandosi alla sede dell'Associazione Borgo Antico sita in via Card. Dell'Olio n. 66, aperta ogni pomeriggio. [ldc]



La rassegna libraria

TRANI

Lotta allo stigma detenuti e personale Asl in campo per solidarietà

● **TRANI.** Una partita di calcio tra dipendenti della Asl Bt e i detenuti del carcere di Trani: nel pomeriggio di ieri, a scendere in campo saranno la solidarietà e la promozione di corretti stili di vita. In campo la squadra capeggiata da Maurizio De Nuccio (Direttore Area Economico finanziaria) con Giuseppe Solito, Gabriele Maiello, Michele Sarri, Vincenzo Dibenedetto, Federico Ruta, Giandomenico Di Renzo, Cesare Troia, Nicola De Astis, Raffaele Corvasce e Saverio Quacquarelli.

Lo scorso 8 maggio i calciatori della azienda sanitaria Bt hanno incontrato in campo gli utenti del Dipartimento di salute mentale, gli utenti inseriti in comunità alloggio della cooperativa Questa Città e gli ospiti della Crap di Minervino Murge. "L'iniziativa era finalizzata alla lotta allo stigma con l'obiettivo di inserire in contesti di "normalità" e divertimento gli ospiti del Dipartimento di salute mentale", sottolinea Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt.

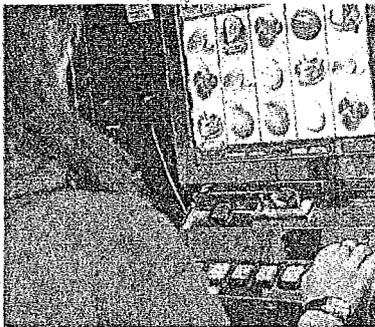
L'iniziativa in programma ieri è stata da subito accolta favorevolmente dalla direzione della casa circondariale di Trani.

DOMENICO SANTORSOLA *

Un argine contro la ludopatia

Nella seduta del 5 giugno il Consiglio Regionale ha trasformato in legge la proposta sul "contrasto al gioco d'azzardo patologico" giunta in aula dopo innumerevoli sedute in terza commissione e l'audizione di numerosi esperti del settore; la legge originaria, perfetta per il 2013, aveva bisogno di un re-styling per essere attuale e coerente con i dati acquisiti sulla gestione della ludopatia negli ultimi anni. Gli effetti più discussi sino ad ora sono stati il salvataggio degli investimenti e del salario di ventimila addetti al lavoro e la introduzione di un distanziometro limitato ai nuovi esercizi; il rispetto di una distanza minima di 250 metri da luoghi sensibili quali le scuole e le biblioteche pubbliche avrà come effetto diretto la "diluizione" dei "punti gioco" su tutto il territorio comunale. Il testo contiene aspetti normativi che riducono drasticamente l'offerta di gioco sul territorio regionale, tutelano la dignità del giocatore non patologico, riducono l'emulazione da parte di soggetti deboli ed evitano situazioni di rischio, aspetti che meritano, tutti, la nostra attenzione.

E' prevista, infatti, una regolamentazione degli spazi dedicati al gioco: nei locali di di-



DIPENDENZA Regole contro la ludopatia

mensioni inferiori a 20 metri quadrati non sarà possibile installare macchine da gioco e saranno necessari 25 metri quadrati per ogni apparecchio sino ad un massimo di sei macchine per esercizio commerciale; gli ambienti dedicati al gioco, inoltre, devono essere architettonicamente separati da quelli dedicati alla attività principale.

E' proibita la pubblicità all'esterno di esercizi che offrono giochi con vincite in denaro e sui mezzi di trasporto pubblico; all'interno de-

gli esercizi che somministrano giochi come attività secondaria, vedi tabaccherie, bar, carolerie o altro, la superficie espositiva dedicata alle proposte di gioco non deve essere superiore al 30% di quella totale.

La stessa legge, ancora, impone al personale operante la frequenza periodica di corsi organizzati dalle Asl orientati al riconoscimento ed alla riduzione delle situazioni di rischio derivanti dal gioco patologico. La Regione, infine, promuove una convenzione onerosa fra Asl, Regione, Concessionari e Forze dell'ordine finalizzata ad attivare uno specifico programma comune di azioni e di interventi nel campo della prevenzione, della vigilanza e del contrasto alle violazioni stanziando, per parte sua, 150 mila euro per anno; credo sia la prima volta che si chiede agli esercenti delle sale da gioco di partecipare, anche economicamente, ad un progetto di deterrenza e di dissuasione dall'assunzione di comportamenti illeciti. Sicuramente c'è ancora molto da fare ma, in attesa di misure promesse da parte di un governo incapace di rinunciare ai proventi del gioco d'azzardo per finanziare progetti populistici, la Regione ha deciso di fare la sua parte per porre un argine.

* Consigliere regionale - Trani

DARIO DAMIANI *

Il ricordo di quei cinque anni

È sempre difficile classificare i ricordi delle proprie migliori esperienze, personali o professionali che siano, soprattutto quando il denominatore comune è la passione per ciò che si fa, ma di una cosa sono sicuro: nel mio oramai lungo percorso politico-amministrativo, un posto d'onore in una ipotetica graduatoria merita senza dubbio aver ricoperto il ruolo di assessore alla Programmazione economica e Patrimonio nella prima e unica consiliatura provinciale eletta con suffragio popolare della neonata Provincia di Barletta Andria Trani. Per 5 anni, dal 2009 al 2014, lo storico palazzo andriese è stato la mia "casa", il luogo in cui ho condiviso con il Presidente Ventola, con i colleghi assessori e consiglieri, con i dirigenti, i funzionari e gli impiegati, l'entusiasmo, l'energia, la dedizione ai progetti che finalmente si potevano realizzare autonomamente, come desiderato per decenni dalle nostre comunità.

Eravamo chiamati a dare corpo e vitalità a un sogno per il quale tanti prima di noi avevano lottato senza risparmiarsi: da don Luigi Filanino ai parlamentari Borraccino, Gissi, Tatò, Rossi, Sinisi, ai comitati di lotta che avevano battuto i pugni per decenni sui tavoli istituzionali nazionali per veder riconosciuto il diritto all'autodeterminazione di un territorio che rivendicava le sue peculiarità storiche, culturali, economiche e sociali. Creare un ente dalle fondamenta è stata un'esperienza unica e, credo, irripetibile: una palestra incomparabile per affinare prepara-

zione e competenze; un privilegio di cui sarò sempre onorato. Non vorrei entrare nel merito delle scelte fatte dai Governi dopo il 2014, ma confesso che tornare oggi nella sede della nostra Provincia suscita in me grande rammarico: manca il fermento di quegli anni, perché si è scelto di depotenziare gli enti provinciali che, storicamente e per dettato costituzionale, sono stati sempre vicini alle necessità primarie delle comunità occupandosi di strade, di scuole, di servizi essenziali per i cittadini. Decisione a mio avviso scellerata, che contrasta con il principio di sussidiarietà che dovrebbe guidare invece gli interventi normativi sugli enti locali.

Gli effetti deleteri di quella riforma, infatti, sono ormai riconosciuti da tutti e vi sono da tempo proposte di modifica dell'attuale legge, affinché si possa restituire ai territori e agli elettori pieno potere di decisione. Oggi celebriamo il decennale dalla prima elezione del Consiglio della Provincia di Barletta Andria Trani: senza tema di smentita, credo che ognuno di noi aveva immaginato e desiderato per questo progetto, tanto a lungo atteso e coltivato, un destino diverso da ciò che poi si è realizzato. Festeggiamolo allora in nome di quello che fu lo spirito di chi ci ha preceduti, nel segno di una battaglia che sia stavolta per la riconquista della centralità delle comunità locali, vero cuore pulsante di ogni azione politica realmente efficace e costruttiva.

* Senatore Forza Italia - Barletta

SANITÀ SETTE ORTOPEDICI E UN GINECOLOGO

Organici carenti i medici della Bat «soccorrono» gli ospedali molisani

Medici della Asl di Barletta, Andria, Trani in Molise per fronteggiare la grave emergenza medici. «Abbiamo risposto alla richiesta di aiuto del Molise e abbiamo firmato una convenzione con la quale inviamo sette ortopedici e un ginecologo per scongiurare il rischio chiusura di importanti servizi di assistenza - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Barletta, Andria, Trani - voglio ringraziare tutti i medici che hanno manifestato la propria disponibilità



a fronteggiare questa grave emergenza sulla quale nei giorni scorsi è intervenuta anche il Ministro della Salute».

Dal Ministero sono arrivati anche ringraziamenti diretti: «Si tratta di una grande pagina di collaborazione istituzionale», ha dichiarato la ministra Giulia Grillo.

A prestare servizio in Molise saranno gli orto-

pedici Gianroberto Daddato, Giuseppe Lavecchia, Fernando Saponara, Lucia Santovito, Giovanni Alegretti, Antonio Simone, Ciro Di Matteo e il ginecologo Michele Ardito.

«Questo è un esempio di collaborazione istituzionale volta alla tutela della salute che, evidentemente, non può conoscere confini - aggiunge Delle Donne - la nostra collaborazione diretta è sinonimo di vicinanza e piena comprensione in un momento di difficoltà per tutti. La convenzione sottoscritta naturalmente non sarà causa di disservizi nella nostra Azienda sanitaria locale».

MICHELE GRIMALDI *

La Provincia delle incompiute

Non si sta vivendo un *deja vu*, non siamo tornati indietro di quindici anni allorché si discuteva sul come gestire l'istituenda Sesta Provincia pugliese, ma oggi ci troviamo di fronte ad un futuro tutto da disegnare e a come, quando e se saranno operativi tutti gli uffici previsti dalla legge istitutiva n. 148 dell'11 giugno 2004 e questo «grazie» ai disastri provocati dalla «Delrio».

A mio parere vanno affrontate con cautela iniziative che, in nome del risparmio, possono provocare tensioni e inefficienze, soprattutto in quelle Amministrazioni dove le funzioni, i compiti e le attività sono particolari, peculiari e specifiche. Intervenire in modo confuso sui livelli di governo, pensando solo a tagliare o eliminare attività e servizi pubblici, senza aver chiaro in mente quali di questi è indispensabile siano assicurati ai cittadini, individuando chi e in quale modo debba svolgere queste funzioni, è sbagliato e si configura come una riforma al contrario, una contro-riforma.

Ma come recita un vecchio detto «Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi» ed il coperchio, preparato dal duo Renzi-Boschi, è stato fatto saltare dal Referendum con la vittoria

del No. Nei giorni scorsi è ritornata alla ribalta la critica in cui si dibatte la nuova sede della Questura, prevista dalla legge e già progettata ma che vedrà la sua realizzazione... quando?

La domanda non sarebbe sussistita se, nel momento istitutivo della Sesta Provincia pugliese, figlia del disegno di legge 2562 del 6 giugno 2001 firmato dai deputati Sinisi-Rossi, gli spartitori anti-campanilismo, poi rivelatisi

spartitori seriali, avessero rinunciato a quell'aborto chiamato «principio di policentricità amministrativa funzionale» che costringe i residenti della Provincia a un tour turistico tra i dieci comuni al solo scopo di sbrigare una semplice pratica, per optare in favore delle linee guida tracciate, nel suo discorso di in-

segnamento, dal primo Prefetto della nuova Provincia, Carlo Sessa, il quale era stato molto chiaro nell'affermare che il criterio per la dislocazione degli uffici nel nuovo Ente territoriale, sarebbe stato esclusivamente quello del primario ed unico interesse dei cittadini.

Naturalmente questo pensiero era rafforzato dal parere n. 716 della Prima Sezione del Consiglio di Stato che aveva chiarito «... la regola per cui gli uffici periferici statali di livello provinciale (tra questi vi sono anche

Comando provinciale Carabinieri, Questura, Archivio di Stato e l'Ufficio Scolastico Provinciale presenti, per legge, in ogni capoluogo di provincia) debbono avere sede nel Capoluogo (inteso questo dal Consiglio di Stato come sede legale) vale a dire nella stessa Città in cui ha sede la Prefettura». Ma l'interpretazione di una legge è spesso la sua tomba, tant'è che oggi ci troviamo di fronte all'enorme punto interrogativo «dove sono tutti gli uffici della Provincia?».

Purtroppo parrebbe che tale interrogativo abbia interessato poco quanto niente i nostri «passati» amministratori di ogni ordine e grado (nutro piena e speranzosa fiducia nei nuovi), tant'è che i dipendenti di istituti scolastici della BAT presenti nelle ex province di Bari e Foggia, a tutt'oggi, devono fare capo ancora ai due Uffici Scolastici Provinciali (ex Provveditorati) fuori territorio, così come le Sezioni di Archivio di Stato di Barletta e Trani sono dipendenti dell'Archivio di Stato di Bari.

Perché la Sezione di Archivio di Stato della consorella città di Fermo, diventata Provincia come Barletta nel 2004, è stata soppressa e passata allo status di Archivio di Stato?

La situazione che lascia sconcertati, ripercorrendo la tribolattissima storia della Provincia, è che l'11 giugno l'Ente ha compiuto 15 anni e da sempre si continua a cantare il suo «de profundis» mentre, se i soliti Tafazzi non si fossero auto flagellati, oggi staremmo a festeggiare il 160° anniversario dell'istituzione con prospettive future tutt'altro che incerte!

*Responsabile della Sezione Archivio di Stato di Barletta



BAT La sesta Provincia

Margherita di Savoia Via i rifiuti dalle coste arrivano 64 mila euro

MARGHERITA DI SAVOIA. - Il Comune usufruirà di un contributo regionale di 64.379,95 euro quale sostegno alle spese di rimozione di rifiuti presenti sulle aree costiere, il contributo andrà a sommarsi ai 6.438 euro impegnati dal Comune, quale quota di cofinanziamento obbligatorio, determinando un ammontare complessivo di 70.817,95 euro. Il responsabile del Servizio Ambiente del Comune, Giuseppe Mandrone, prendendo atto del bando regionale su: "Rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati e/o materiali spiaggiati sulle coste rientranti nelle Aree Naturali Protette", delibera giunta regionale Puglia n. 671 del 17/5/2016, con propria determina gestionale ha stabilito che l'affidamento del servizio avverrà attraverso indagine di mercato rivolta ad almeno tre/quattro operatori del settore e che il sistema di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e più confacente alle esigenze dell'amministrazione. La Regione Puglia, a

bando concluso, ha approvato la graduatoria dei Comuni aventi diritto e concesso un contributo al Comune di Margherita per 64.379,95 euro, perché il territorio costiero di Margherita ricade in Aree Naturali Protette che devono essere caratterizzate dalla presenza del "bene paesaggistico BP Zone Umide Ramsar" e dell'"ulteriore contesto paesaggistico UCP Area Umida". (G.M.L.)

TRINITAPOLI | COMUNE E BAT INSIEME

Ex statale 544 ripartiti i lavori

● **TRINITAPOLI.** Sono cominciati i lavori sulla ex strada statale 544, sulla direttiva Trinitapoli - Foggia, da parte della Provincia Barletta - Andria - Trani. A settembre scorso il Comune di Trinitapoli aveva provveduto ad effettuare i lavori sul tratto della stessa strada di propria competenza. Nella mattinata di martedì scorso l'ente Bat ha avviato la pulizia delle banchine, cui seguirà il rifacimento del manto stradale fino al confine del territorio del Comune trinitapolese. E' stato già eseguito anche un sopralluogo del dirigente dell'Ufficio Tecnico provinciale, Mario Maggio, alla presenza del consigliere provinciale di Trinitapoli, Mino Albore. «Una manutenzione - osserva Albore - a lungo sollecitata, che finalmente trova riscontro. Entro fine mese è previsto il termine dei lavori». Otto mesi fa il Comune di Trinitapoli aveva provveduto alla sistemazione di via della Transumanza (ex strada statale 544, poi, via Foggia), assicurando anche la sistemazione di via Tratturello e di tutti gli accessi alla Zona Pip. «Stiano così portando a termine - commenta Albore - un intervento importante perché al servizio della nostra zona di impianti produttivi, ripristinando decenza e sicurezza stradale, in perfetta sinergia tra Comune di Trinitapoli e Provincia Bat». (G.M.L.)

VIII | BARI PROVINCIA

LE COMUNALI

L'ESITO DEL BALLOTTAGGIO

L'AMAREZZA DI AMORESE

«Molti voti degli altri sette candidati sindaco sono confluiti sul vincitore e non riesco a spiegarmelo»

D'Introno: «A Corato sicurezza e verde i problemi più urgenti»



CORATO Il sindaco Pasquale D'Introno, 48 anni

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** È finita con i brindisi e i fuochi d'artificio in piazza Sedile, dinanzi al comitato elettorale di Pasquale D'Introno. È lui il nuovo sindaco di Corato, vincitore al termine di una lunga campagna elettorale che ai blocchi di partenza ha visto schierati ben 9 aspiranti primi cittadini.

L'esponente del centrodestra (sostenuto da Direzione Italia, Fratelli d'Italia e Idea) ha avuto la meglio su Claudio Amorese, candidato del polo di centro (appoggiato dalle liste Udc, Sud al centro, Nuova Democrazia Cristiana Europea, Puglia Popolare e Corato nel cuore).

Ma se il primo turno era stato per lunghi tratti un testa a testa, con i candidati divisi solo da 97 voti, il ballottaggio è stata una corsa senza storia. La tendenza della volontà popolare è apparsa chiara sin dalle prime schede scrutinate e si è cristallizzata man mano che lo spoglio è proseguito. Poco prima dell'una della notte, quando anche la 44esima

sezione ha chiuso i battenti, i numeri hanno assegnato a D'Introno 8.614 voti (quasi il doppio del primo turno) pari al 57,1 per cento delle preferenze. Staccato Amorese che, pur migliorando il risultato di domenica 26 maggio (quando raggiunse i 4.657 voti), ha ottenuto oltre 2mila consensi in meno del suo sfidante (6.472), fermandosi al 42,9%.

«Provo una sensazione indescrivibile - ha commentato il neo sindaco - C'è una grande voglia di riscatto per Corato. Ci metteremo subito a lavorare in maniera concreta. Puntiamo a un ritorno alla normalità e alla speranza. Toccherà a noi, cittadini scelti come sindaco e consiglieri, impegnarci con la nostra

professionalità e il nostro buon senso a favore del territorio che merita tanto. Le priorità - elenca D'Introno - sono l'ambiente, la pulizia, il verde, la sicurezza e il maggior presidio delle forze dell'ordine sul territorio e le strade. Comincerò - ha aggiunto verificando la tempistica per la costituzione del nuovo governo comunale. Bisognerà definire una giunta che sia non solo competente

ma che abbia anche a cuore le sorti dei vari assessorati e della città e sia strumento di unione con tutte le forze presenti in Consiglio comunale».

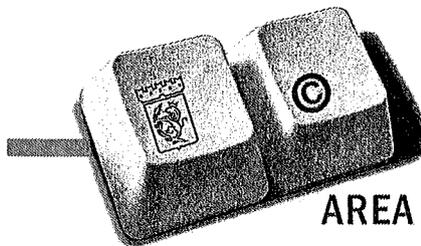
D'Introno ha quindi conquistato la fascia tricolore, ma a spopolare sono state l'astensione e la frammentazione. Impressionante il dato del non

voto: l'affluenza si è fermata al 38,6%. In pratica alle urne si sono recati 16.705 elettori a fronte degli oltre 43mila aventi diritto. Non solo: oltre 1.619 preferenze si sono dissolte tra schede nulle (ben 1.397) e bianche (222).

Palpabile la delusione di Amorese che ha spiegato così il risultato: «Circa 3.900 elettori fra quelli di De Benedittis, Loizzo, Longè, Cataldo Mazzilli, Massimo Mazzilli, Bovino e Lenoci (gli altri sette candidati sindaco, ndr) hanno votato per il candidato della destra, che rappresenta la continuità con la vecchia politica che ha ridotto la nostra città nelle condizioni in cui si trova ora. Essi - ha sottolineato Amorese - nonostante abbiano sempre, a parole, avvertato la persona che direttamente o indirettamente ha mosso i fili dell'amministrazione cittadina negli ultimi 20 anni o forse più, nella pratica lo hanno sostenuto votandolo direttamente, ovvero promuovendo l'astensione o l'annullamento della scheda».



CORATO La gioia per l'elezione



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA

LE MANOVRE PD-CENTRISTI

LA CORSA AL VOTO

L'associazione si propone di «offrire classe dirigente al centrosinistra e riavvicinare chi si allontana dai partiti»

Nasce «C-entra il futuro» progetto oltre Emiliano

Amati e i cinque fondatori: «La priorità è come vincere le Regionali»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «C-Entra il futuro» suona la sveglia al governatore Michele Emiliano. È stata presentata a Bari, nel palazzo del consiglio regionale la nuova associazione di «cultura, politica e mobilitazione», promossa trasversalmente dai consiglieri regionali Fabiano Amati, Ruggero Memnea, Donato Pentassuglia, Sergio Blasi, Napoleone Cera e Gianni Liviano. Nella saletta rovente (per l'aria condizionata fuori uso nonostante la recente inaugurazione del plesso) c'erano anche due ex parlamentari di peso: Angelo Cera e Nicola Fusillo.

Il leitmotiv è per Fabiano Amati il ragionare «su come si fa a vincere le prossime regionali» e la riflessione allo stato potrebbe avere sviluppi imprevedibili, scompaginando il quadro finora presente (insomma si guarda anche oltre Emiliano). La base contenutistica di «C-Entra il futuro» si muove su queste coordinate: Sanità e lotta alle liste d'attesa, Agricoltura, Ambiente, sviluppo economico, infrastrutture, cultura e conoscenza. «Sono temi - puntualizza Sergio Blasi - su cui i partiti, da destra a sinistra, non hanno mai consultato le proprie basi». E così, in alternativa ai partiti diventati dei gerontosauri, i sei consiglieri rivendicano con la propria associazione il compito di «offrire classe dirigente al centrosinistra e riavvicinare chi si allontana dai partiti».

Poi è la volta delle critiche serrate al governatore Emiliano. Va giù duro Napoleone Cera: «Non abbiamo più ascoltato i cittadini. Abbiamo fatto la politica del «Palazzo». Ora invece mobilitiamo le coscienze fuori dagli schemi di partito. Non ci sono idee di guerre o primarie. Siamo motivazionali». In chiusura una stocata al governatore a Foggia (dove l'Udc ha sostenuto il destro Franco Landella): «Sarebbe stato meglio che Emiliano non fosse andato a chiudere la campagna per Cavaliere...». Sulla stessa linea Sergio Blasi, con una allegoria che si potrebbe interpretare come un monito ad Emiliano: «Ne Le città invisibili Italo

C-ENTRA IL FUTURO
I promotori del sodalizio ieri nel Palazzo della Regione



Calvino c'è un passaggio da cui emerge una considerazione sull'impero malato e sul rischio di assuefarsi alle sue piaghe». Donato Pentassuglia: «Bisogna mobilitarsi contro l'autonomia differenziata».

C'è anche spazio per un distinguo dalle posizioni polemiche dell'ex ministro Carlo Calenda contro Emiliano: «Dire che il governatore è indagato - chiosa Amati - è uno spro-

posito. Le affermazioni di Calenda si inseriscono nell'ambito para-giudiziario che non è il nostro modo di fare politica». Alla fine dell'incontro ha preso la parola il senatore Nicola Fusillo che ha incoraggiato i sei consiglieri: «Se non gridate forte e per risolvere drammi del paese, passerete inosservati. Volete fare sul serio? Vi ricordo che la corruzione è il primo problema dell'Italia».

In Consiglio mozione grillina per sfiduciare il governatore

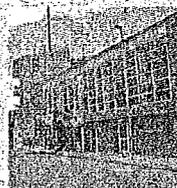
«Perché non la firmano anche i sei ribelli Dem?»

● I sei consiglieri di centrosinistra si smarkano (ancora una volta) dall'ortodossia emilianista e così il M5S alla Regione li invita a sottoscrivere la mozione di sfiducia verso il governatore che sarà presentata oggi. I consiglieri grillini Rosa Barone, Gianluca Bozzetti, Cristian Casili, Mario Conca, Grazia Di Bari, Marco Galante, Antonella Laricchia e Antonio Trevisi hanno lanciato questa provocazione: «Per poter discutere la mozione di sfiducia - spiegano - sono necessarie undici firme, ovvero un quinto dei componenti del Consiglio regionale, che auspichiamo arrivino sia dalla maggioranza che dall'opposizione. I consiglieri Amati, Blasi, Cera, Liviano, Memnea e Pentassuglia hanno aspramente criticato il modo di fare del governatore, da cui hanno preso le distanze, parlando di senso di responsabilità. Dimostrino di averlo quel senso di responsabilità e smettano di votare i provvedimenti di una giunta di cui non condividono più niente. Dimostrino di avere a cuore il futuro della Puglia e stacchino la spina a questo Governo Regionale».

«Liste d'attesa, agricoltori allo stremo a causa dello stato di avanzamento del Psr in ritardo rispetto alle altre Regioni e all'avanzare della Xylella, mancata chiusura del ciclo dei rifiuti, posizione ondivaga sull'autonomia differenziata. Sono alcune delle motivazioni su cui si basa la mozione - scrivono ancora - Purtroppo questi sono solo una minima parte dei disastri causati dalla giunta Emiliano in questi anni di legislatura. Siamo contenti che finalmente anche i consiglieri di maggioranza si siano accorti di questo scempio. Per questo li invitiamo, assieme a tutti i consiglieri regionali che hanno a cuore le sorti di questa Regione, a passare dalle parole ai fatti».

«Mano a Mano» in Fiera a Bari Giovedì il presidente fa il punto sull'avanzamento del programma

● Giovedì alle 15,30 nella Fiera del Levante ci sarà l'evento «Mano a Mano», promosso dalla Regione Puglia per presentare al pubblico lo stato di avanzamento del programma di governo. Sarà ovviamente presente il governatore Michele Emiliano e la sua giunta.



Il centro congressi

Nell'invito è indicata questa missione: «Riavvolgendo il nastro di questi ultimi anni, attraverso numeri e testimonianze, racconteremo gli interventi attuati, le iniziative tutt'ora in corso e la Puglia che sarà: dalla redazione dei piani strategici per lo sviluppo ai finanziamenti destinati a giovani e imprese; dalla riorganizzazione amministrativa alla tutela e promozione del territorio; dalla cura del patrimonio paesaggistico all'impegno quotidiano per garantire a tutti i pugliesi diritti, inclusione sociale e «una lunga vita felice».

REGIONE, L'ARICCHIA FERMA CONCA SULLE ALLEANZE

«M5S col Pd? Avanti col contratto In autunno il candidato 2020»

◎ BARI. Governo giallo-verde sì, governo giallo-verde no? Nel M5S si sfoglia la margherita e il dibattito da Roma alla Puglia è una costante. Se il consigliere regionale Mario Conca ipotizza una crisi di governo e un accordo dei pentastellati con il Pd, Antonella Laricchia, già candidato governatore del Movimento, difende l'esperienza di Palazzo Chigi rivendicando i patti chiari presenti nel "contratto" con la Lega. "L'esecutivo Conte spiega la consiglieria regionale - è il frutto di una legge elettorale nazionale e di un sistema parlamentare che regge il nostro paese e impone a una forza politica - la più votata ma senza maggioranza - di dover raccogliere la fiducia delle camere legandosi ad un'altra forza". "Noi - aggiunge - abbiamo percorso questa strada in maniera trasparente, con un contratto nero su bianco". Un contratto tra soggetti molto distanti? "Al contratto si ricorre tra persone che non si fidano l'una dell'altra, mettendo in chiaro le condizioni delle cose da fare insieme. Per questo ritengo che il governo del M5S deve proseguire fino a che si attua il contratto, come avvenuto con decreto dignità, reddito di cittadinanza, ma anche sulle autonomie". Il regionalismo è un capitolo ancora aperto nel percorso governativo: "Il contratto indica le condizioni per la riforma: l'autonomia è prevista dalla Costituzione e va data alle regioni che la richiedono, ma senza danneggiare le regioni del Sud, creando cittadini di serie A e di serie B".

Sul dato elettorale delle europee e delle amministrative, la Laricchia offre una lettura positiva: "Ogni elezione va comparata con la precedente affine. Rispetto al 2014 il M5S è cresciuto al Sud e ha un seggio in più. In Puglia siamo passati da uno a tre eurodeputati. Le comunali? Il nostro sviluppo è lento ma inesorabile. Per esempio siamo passati da due a tre seggi a Bari". Il dato nei grandi comuni è però poco incoraggiante: "Nelle elezioni locali - replica la Laricchia - abbiamo una difficoltà evidente. Ci imponiamo di non accettare le mega coalizioni o il vincolo dei due mandati: solo in apparenza siamo svantaggiati. Noi non puntiamo a vincere a tutti i costi, ma a garantire una politica migliore".

Sui prossimi scenari la consigliere grillina è netta: "Sono scettica su eventuali alleanze con le civiche. Liste civiche radicate sul territorio pugliese non ne conosco. Quella di Cassano? Non è una civica, ma un travestimento delle vecchie nomenclature. Il movimento deve continuare nella direzione della lista unica con le sue regole. Guardo alla Puglia di Emiliano: abbiamo un governatore che ha vinto con otto liste ma non riesce a prendere una decisione e cerca consenso sia a destra che da noi. Ma noi abbiamo rifiutato le poltrone, la destra no...".

Sull'organizzazione c'è molta autocritica: "Siamo passati dai dieci parlamentari del 2013 a una quarantina del 2018. Siamo guidando il paese con una macchina più grande di quella che avevamo finora. La macchina va riorganizzata, non con i capetti, ma per dare risposte ai territori".

L'ultima considerazione è sulle prossime regionali: "Stiamo lavorando ad una bozza di programma che vogliamo scrivere con i cittadini e i livelli istituzionali dove siamo presenti. Metteremo in risalto tutte le battaglie qualificano svolte negli ultimi cinque anni come quelle per l'abbattimento delle liste d'attesa, l'efficienza nei fondi europei come il Psr, l'abolizione dei vitalizi... Le candidature? Saranno gli iscritti a scegliere. Solitamente già in autunno si decide il candidato governatore, e non faremo accordi con le altre liste". A Conca che aveva definito il M5S "più di sinistra" la Laricchia riserva questa battuta: "Sorriso quando ci etichettano a destra o a sinistra. Sono schemi passati. Come diceva Gianroberto Casaleggio, le idee non si dividono tra destra e sinistra, ma tra quelle buone e quelle cattive".



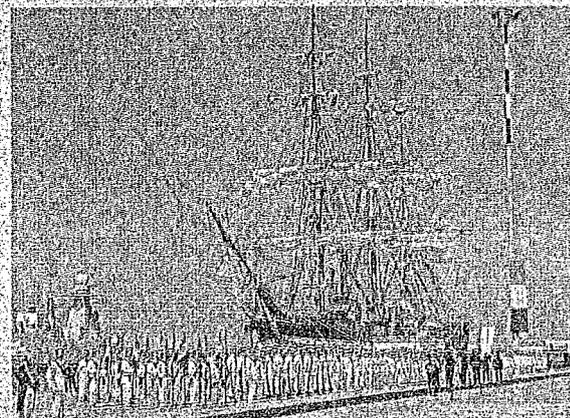
M5S Antonella Laricchia

[michela de feudis]

LA CERIMONIA A TARANTO

La giornata della Marina con la Vespucci

L'amm. Girardelli: «Ringraziamo così una città strategica per la forza armata»



FESTA DELLA MARINA La cerimonia ieri a Taranto [foto Todaro]

«Un'altissima percentuale del nostro personale militare e civile è pugliese e la Marina ha voluto ringraziare così la generosa terra di Puglia e, in particolare Taranto, città strategica per la forza armata e base storica della Marina Militare».

Lo ha detto l'ammiraglio di squadra Valtor Girardelli nel corso della cerimonia della Giornata della Marina organizzata quest'anno a Taranto. Suggestiva la cornice che ha fatto da sfondo alla festa: venti navi ormeggiate nella stazione navale, tra queste il Vespucci.

[M.Mas.]

AMMINISTRATIVE

L'ESITO DEI BALLOTTAGGI

La Puglia va al centrosinistra ma Foggia rimane a destra

Emiliano esulta: governiamo 5 capoluoghi su 6, mai accaduto nella nostra storia

❁ **BARI.** Foggia è l'unico capoluogo pugliese in cui non governerà il centrosinistra dopo le ultime elezioni. Franco Landella è stato infatti riconfermato per il centrodestra battendo il candidato del centrosinistra Pippo Cavaliere che ha ottenuto il 46,72%. In provincia di Foggia il centrosinistra conquista però quattro Comuni sui cinque chiamati ieri al ballottaggio. A San-Giovanni Rotondo, città in cui il premier Giuseppe Conte ha trascorso la sua adolescenza e dove vivono gli anziani genitori, il candidato del centrosinistra Michele Crisetti ha battuto con il 60,34% delle preferenze il candidato di centrodestra Giuseppe Mangiacotti, fermo al 39,66%. È un Francesco Miglio bis (69,95%), invece, a San Severo a scapito della candidata leghista Maria Anna Bocola. Vittoria del centrosinistra anche a Torremaggiore: Emilio Di Pumpo con un 59,85% si impone sul candidato di centrodestra Leonardo De Vita. Ad Orta Nova, invece, vittoria di misura per Domenico Lasorsa che, con il 54,58% delle preferenze stacca di soli nove punti e mezzo il competitor, sempre espressione di liste civiche, Antonio Di Carlo.

Per quanto riguarda la Provincia di Bari a Putignano Luciana Laera (civiche) strappa col 50,45% il comune a Marco Galluzzi, candidato di Forza Italia e Lega. A Rutigliano vince Giuseppe Valenzano (61,48%) a guida di una coalizione di centrosinistra a scapito di Giuseppe Rocco Poli. A Corato Pasquale d'Introno (57,10%) del centrodestra e stacca di diverse lunghezze l'avversario Claudio Amorese. Nel Brindisino a Mesagne il Pd che sosteneva Rosanna Saracino è sconfitto da una coalizione di liste civiche che ha eletto Antonio Matarrelli (61,61%). A Ostuni sconfitto l'uscente Domenico Tanzarella, primo cittadino è Guglielmo Cavallo del centrodestra (52,19%). In Provincia di Lecce a Copertino è sindaco per un soffio Sandrina Schito (50,44) del centrosinistra, sconfitto Vincenzo De Giorgi.

«Abbiamo vinto le amministrative in Puglia. Dopo la vittoria di Bari e Lecce e in decine di altri comuni, la conferma arriva anche al secondo turno. Al Ballottaggio

I CORI PER LANDELLA CONTRO BARI

«Non casco nelle provocazioni di quelli che ricordano ossessivamente il luogo dove sono nato. Non riuscirete a tirarci nelle risse di strada»



REGIONE Il presidente Emiliano.

vinciamo in 7 Comuni (governavamo solo in 3), il Centrodestra vince in 3 comuni (compresa Foggia) e governava in 8, perdendo così 5 Amministrazioni. Oggi governiamo 5 capoluoghi di provincia su 6. Mai nella nostra storia - scrive il presidente della Regione Michele Emiliano su facebook - avevamo conseguito risultati così importanti. Grazie a tutti i pugliesi che ci hanno dato fiducia. Ce la metteremo tutta per non deludervi». Emiliano si toglie anche un sassolino dalla scarpa dopo l'esultazione del sindaco Landella a Foggia, che ha festeggiato tra cori contro Bari e il governatore. «Non casco nelle provocazioni di quelli che ricordano ossessivamente il luogo dove sono nato. Non cado neppure nelle provocazioni delle lobbies che vogliono distruggere la libertà della Regione Puglia nel difendere la salute dei cittadini di Taranto - sottolinea Emiliano - nell'attuare la decarbonizzazione della Puglia, nel premere per lo spostamento del gasdotto Tap, nel riacquisire la sovranità pubblica del ciclo dei rifiuti, nel ridefinire gli investimenti nel sistema sanitario dando priorità al pubblico rispetto al privato. Rassegnatevi. Non riuscirete a tirarci dentro risse di strada, non riuscirete a farci perdere le elezioni, non riuscirete a dividerci, non riuscirete ad utilizzare le ambizioni individuali di alcuni di noi per distruggere quanto abbiamo sino ad oggi costruito. Noi non ci arrenderemo mai. Vogliamo solo sapere a che gioco volete giocare e a che ora comincia la partita. Noi siamo pronti».

L'ESITO DEI BALLOTTAGGI

CORATO

PASQUALE D'INTRONO	57,10%
CENTRODESTRA	6.614 VOTI

PUTIGNANO

LUCIANA LAERA	50,45%
CIVICHE	6.958 VOTI

RUTIGLIANO

GIUSEPPE VALENZANO	61,48%
CENTROSINISTRA	6.685 VOTI

MESAGNE

TONI MATARRELLI	61,61%
CIVICHE	6.228 VOTI

OSTUNI

GUGLIELMO CAVALLO	52,19%
CENTRODESTRA	7.859 VOTI

COPERTINO

SANDRINA SCHITO	50,44%
CENTROSINISTRA	6.810 VOTI

FOGGIA

FRANCO LANDELLA	53,28%
CENTRODESTRA	29.838 VOTI

ORTA NOVA

DOMENICO LASORSA	54,58%
CIVICHE	3.958 VOTI

SAN GIOVANNI ROTONDO

MICHELE CRISSETTI	60,34%
CENTROSINISTRA	7.371 VOTI

SAN SEVERO

FRANCESCO MIGLIO	69,95%
CENTROSINISTRA	12.471 VOTI

TORREMAGGIORE

EMILIO DI PUMPO	59,85%
CENTROSINISTRA	4.021 VOTI

11 COMUNI In Puglia domenica 9 si sono svolti i ballottaggi

La nuova sindaca di Putignano Longo: Laera esempio per la politica

«I complimenti e gli auguri di buon lavoro alla neo sindaca di Putignano, Luciana Laera», sono stati espressi in una nota dal vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Peppino Longo. «Una scelta pensata e per certi versi coraggiosa quella che ha portato a Palazzo di Città Laera, la sindaca di tutti. Luciana», aggiunge Longo, «non ha bisogno di presentazioni particolari. È tra i pochi amministratori in Italia che, affacciandosi in questa atipica stagione politica, ha dimostrato non solo di saper parlare alla gente, ma anche di fare per la gente quel che è necessario nell'interesse della comunità».

LE REAZIONI AL VOTO FITTO: VINCIAMO SOLO SE UNITI. D'ATTIS: PREMIATI GLI AZZURRI. MESSINA: LA PUGLIA RESISTE ALLA SVOLTA A DESTRA

Le urne «accontentano» tutti

Forza Italia festeggia la vittoria da una. I dem: arginati i salviniani

● Il centrodestra riparte da Foggia e dunque non sorprende che, pur in presenza delle importanti vittorie a Corato e Ostuni, sia il capoluogo dauno a porsi al centro delle reazioni post-voto. In particolare quelle di Forza Italia, il partito protagonista della conferma dell'uscente Franco Landella. «A Foggia i cittadini hanno premiato l'operato dell'amico Franco e hanno premiato anche Forza Italia: siamo il primo partito con una squadra di sei consiglieri comunali eletti», esultano il commissario regionale azzurro Mauro D'Attis e il suo vice Dario Damiani. Per il primo, brindisino, anche la vittoria a Ostuni ha un valore particolare: «Lì abbiamo un altro motivo di orgoglio e soddisfazione: il partito ritorna in Consiglio comunale con un suo rappresentante dopo una lunga assenza». «Azzurro Landella» è invece l'incipit dell'esultanza del consigliere regionale azzurro Giandiego Gatta: «I cittadini hanno bocciato un centrosinistra che, anche e soprattutto in Regione, mette da parte i bisogni della Capitanata». Si unisce al coro anche il senatore forzista Gino Vitali, fortemente critico con gli attuali vertici del partito, ma entusiasta del successo dauno: «Quando Forza Italia punta su persone di valore scrive in una nota - i risultati non possono che essere soddisfacenti. Landella è l'unica certezza del partito in Puglia».

Dai ballottaggi trae una lezione più generale l'eurodeputato di FdI-EcR Raffaele Fitto: «Il progetto politico di Fratelli d'Italia è credibile - spiega - e contribuisce

concretamente al successo dei candidati di coalizione. Le vittorie a Foggia, Corato e Ostuni consacrano il gradimento degli elettori verso un centrodestra unito».

Naturalmente, non sfugge che il centrosinistra abbia dilagato vincendo tutte le sfide negli altri comuni. Se il segretario regionale dem, Marco Lacarra, punta tutto sull'orgoglio («abbiamo vinto e possiamo dirlo con autorevolezza e forza, noi siamo il Pd e abbiamo una storia da difendere»), il deputato democrat Alberto Losacco rileva il «risultato incoraggiante» della tornata: «E la conferma che il Pd e il centrosinistra possiedono risorse e credibilità per essere vincenti, a condizione che costruiscano un pro-

getto inclusivo. Anche a livello nazionale registriamo questo dato. Dove si sono arginati conflitti e litigi si è vinto anche nei ballottaggi, ribaltando in molti comuni il risultato delle Europee». La senatrice del Pd, Assuntela Messina, pone l'accento sull'argine posto dai progressisti all'avanzata salviniana al Sud: «I numeri parlano chiaro - argomenta - la Puglia resiste alla svolta a destra che sembra interessare tutt'Italia. Se già al primo turno i grandi successi di Bari e Lecce testimoniavano il giusto riconoscimento per le loro capacità amministrative, il turno di ballottaggio ci restituisce un quadro ancora più incoraggiante». Sceglie invece l'arma dell'ironia il dem Domenico De Santis: «Se

pensiamo alla Toscana e all'Emilia dove ormai vincono i sindacati della Lega e il centrosinistra perde quasi tutto, forse ha ragione Caporale che qualche giorno fa ha detto "le regioni rosse si sono spostate a 620 km di distanza, ovvero in Puglia". Forse, se non siamo una Regione rossa, sicuramente siamo la più rossa in questo momento». Infine, il centrista Peppino Longo, vicepresidente del Consiglio regionale, accende i riflettori su Putignano: «Complimenti alla neosindaca Laera, una scelta pensata e di certo coraggiosa. Lei ha scelto una strada opposta rispetto al populismo fine a se stesso, rispondendo però a quell'esigenza di novità che attraversa i territori».

(leonardo petrocchi)

ANTONELLA INCISO

«Si sono il primo sindaco leghista del Sud Italia ma in questo caso ha funzionato la formula del Centrodestra unito. A loro, a tutta coalizione, a tutti i partiti che mi hanno onorato del loro sostegno va innanzitutto un grande ringraziamento. Proprio per onorare la forza che mi ha dato questa coalizione sarò il sindaco indistintamente di tutti, anche di quelli che non mi hanno votato». Mario Guarente arriva di prima mattina nel Palazzo di città. Con lui pochi amici e familiari. Da poche ore è il nuovo sindaco di Potenza ed ad attenderlo non c'è l'uscente Dario De Luca ma alcuni impiegati che lo abbracciano con calore. Quel palazzo Guarente lo conosce bene. Sino a ieri era un consigliere di minoranza di un sindaco eletto con il Centrodestra che, però, ha governato con il Centrosinistra. Da oggi è il primo sindaco leghista che governerà il capoluogo di regione con una maggioranza di Centrodestra. Un risultato storico, ottenuto sul filo di lana, sul filo di soli duecento voti. Duecento voti che sono mancati al suo antagonista Valerio Tramutoli, professore universitario sostenuto da uno schieramento civico ed appoggiato - senza apparentamenti, però - anche dal Centrosinistra. Uno scarto così ridotto che non solo ha tenuto la città con il fiato sospeso per ore ed ore ma oggi, a risultato acquisito, spinge il neo primo cittadino a confermare la volontà di collaborare. «Nei nostri programmi c'erano dei punti di convergenza. Quindi, credo che si possa partire da quelli per fare un'azione politica ed amministrativa comune - sottolinea il sindaco - Partendo dal presupposto che io ho già maturato un'esperienza all'opposizione e, quindi, vorrei invertire la tendenza: vorrei avere un rapporto di collaborazione con le opposizioni, riconoscendo loro pari dignità rispetto alla maggioranza».

Collaborazione, dunque. Quasi un obbligo in una città che sulla scelta sembra essersi divisa a metà. Con una radiografia del voto che premia il professore nel Centro storico ed invece consegna i migliori risultati al sindaco eletto nelle periferie. Uno scenario che comporterà ai neo amministratori un governo basato sull'equilibrio e su scelte il più possibile condivise. «L'opposizione non si fa con il voto solo ma con la discussione. Nel suo programma Guarente ha detto molte cose che rispecchiavano il nostro programma. Su quelle e sulla opposizione a qualunque autorizzazione alle estrazioni di petrolio attorno a Potenza saremo sicuramente alleati» evidenzia da parte sua il

L'ANOMALIA BASILICATA

Il Carroccio conquista il capoluogo.
«Sono stato all'opposizione, ora da primo cittadino collaborerò con la minoranza»

L'IRA DELLO SFIDANTE

Tramutoli non ce la fa per 200 voti e critica «tutti quelli che hanno invitato a votare a destra per essere ripescati»

Potenza, si insedia il sindaco leghista

Guarente: centrodestra unito, ascolterò i cittadini

professor Tramutoli che, però, non nascondendo l'amarezza per i 200 voti mancanti, non lesina stilette «a tutti quelli che hanno invitato a votare a destra per essere ripescati come consiglieri». Un riferimento neanche tanto velato ai dem ed al Centrosinistra.

Già il Centrosinistra, una coalizione ad un passo dalla resa dei conti. Dopo la sconfitta alle regionali il risultato di Potenza ha reso ancor più incandescente il clima. Tanto da lasciare ipotizzare le dimissioni del segretario regionale del Pd, Mario Polese, attualmente anche consigliere regionale. «Si è chiusa una lunga fase elettorale e contestualmente si chiude un ciclo politico» sottolinea Polese che oggi terrà una conferenza stampa. Questo mentre i parlamentari Vito De Filippo e Salvatore Margiotta invitano alla riflessione. «Ci sono elementi sui quali riflettere e che ci possono far ripartire» dice De Filippo, mentre Margiotta aggiunge: «L'esiguità dello scarto dello schieramento del Centrodestra e di quello civico appoggiato dal Centrosinistra dimostra che c'è un campo su cui provare a ricostruire un'area progressista e democratica». Analisi che si sommano a quelle dell'ex governatore ed attuale consigliere regionale Marcello Pittella secondo cui «il Centrosinistra riparte dai cittadini e dai problemi dei cittadini, affidando al tempo necessario la possibilità di far valutare a loro la differenza la capacità di governo del Centrodestra e del Centrosinistra».

Lagrotta: «Il potere suicida del Pd»

Lo storico presidente dell'Eaap: «Ho votato "Dem", ma le famiglie politiche di questo partito sono giunte al capolinea. Quanti errori su acqua e petrolio»

ROBERTO CALPISTA

Emilio Lagrotta, presidente storico dell'Acquedotto pugliese (al tempo Eaap); uomo politico lucano nato e cresciuto nel ventre della Democrazia cristiana; profondo conoscitore della sua regione. La stessa Basilicata che in pochi mesi ha cancellato il feudo Sud del centrosinistra, consegnandolo al centrodestra del presidente Vito Bardi e, domenica scorsa, al leghista neo sindaco di Potenza, Mario Guarente.

È il primo capoluogo di Regione del Mezzogiorno d'Italia che cede al Carroccio. Che è successo?

Io voto a Potenza. È un gran caos.

Posso chiederle per chi ha votato a queste amministrative?

Pd. Non riesco a fare una scelta diversa, per le mie convinzioni. Però devo ammettere che il Pd lucano merita poco. Le difficoltà interne delle varie famiglie del Pd, secondo la mia visione, sono giunte al capolinea.

Demerito del centrosinistra quindi, o anche merito della Lega?

Salvini è riuscito ad individuare vari personaggi, più o meno giovani, rampanti, da un punto di vista dialettico presentabili. Guarente è uno di questi. Anche se credevo potesse vincere l'ex Pd Valerio Tramutoli. Poi sono arrivati i voti delle campagne che hanno modificato il risultato.

Come spiega la differenza di voto tra le periferie e il centro cittadino?

La città ha fatto una scelta politica: Tramutoli ha rotto con il Pd tradizionale, si è candidato da solo e quindi molti che al primo turno hanno votato il centrosinistra, non hanno votato per Bianca Andretta - tra l'altro giovane valente -, ma hanno preferito lui, più ecologista, più ambientalista, meno legato a fenomeni correntizi, di partito antico. E al ballottaggio è andato lui.

Poi però il candidato della Lega, Mario Guarente, è stato più forte per un pugno di voti...

Approfitando della legge elettorale in vigore, non tutti quelli del Partito democratico hanno votato Tramutoli al ballottaggio.

Perché?

Perché così sono stati eletti tre consiglieri comunali dem, al posto di uno. Quindi non avevano interesse. Inoltre a Potenza si sentiva forte questa volontà di cambiamento.

Chi ha votato per la Lega e chi no?

La classe media potentina era contro Salvini. Che invece ha raccolto voti nelle campagne, come detto.



POTENTINO L'ex presidente dell'Eaap, Emilio Lagrotta

Perché le classi più popolari sono attratte dal Carroccio?

Conosco bene i meccanismi per raccogliere consenso nelle campagne della mia regione: hanno bisogno dell'acqua, dei servizi...

Quindi, in parte c'è stato un regolamento di conti nel centrosinistra, in parte una bocciatura delle politiche degli ultimi quindici anni?

Più che di regolamento di conti, parlerei di un calcolo per avere più consiglieri, a costo di fare vincere Guarente, come del resto è accaduto.

La politica lucana - e non solo - non ha imparato nulla?

Il problema del potere lucano, di cui io sono stato

artefice per tanti anni, è un sistema che negli anni 60/70 portò all'affermazione assoluta della Dc, ovunque. Fino al crollo dei partiti tradizionali con tangentopoli. Poi c'è stato l'abbraccio con i comunisti e infine ex comunisti ed ex dc, hanno formato un gruppo che ha rappresentato il 70% dell'elettorato, e per venti anni hanno imperversato governando come hanno potuto e voluto, ma non risolvendo i problemi. Basta fare due esempi emblematici.

Li faccia.

Il petrolio e l'acqua. Troppi errori. Sull'acqua, ho premuto moltissimo affinché non facessero l'Acquedotto lucano, non c'era motivo di farlo se non quello di nominare un presidente e un consiglio di amministrazione: questo nuovo ente da quando esiste crea una perdita economica enorme ogni anno, a fronte di un servizio peggiorato. Perché fare questo quando c'era tutta una struttura tecnica di primo piano, quella dell'Aqp, di cui poter usufruire?

E sul petrolio?

È noto cosa stanno passando sull'inquinamento e nessuno può dire come ne usciranno. Di fronte a questi problemi non c'è più una visione politica, ideologica, morale della Basilicata, che era invece la forza delle vecchia Democrazia cristiana. L'incontro tra centro democristiano e sinistra comunista, l'incontro tra due culture diverse ha prodotto potere. Quel potere è al capolinea.

Come spiega il voto di massa, in una regione «depressa» del Sud, ad un partito che ha nel programma l'autonomia differenziata, con il rischio di un ulteriore impoverimento?

Ma i lucani non lo fanno proprio questo discorso. Non credo ci sia una visione in tal senso. È il crollo dell'impero che ha determinato che questi potessero rialzare la testa, aiutati pure da una strategia un po' cattiva.

In che senso?

Durante la campagna elettorale hanno fatto circolare la voce che in caso di vittoria di Tramutoli le case sfitte a Potenza sarebbero andate ai migranti. Una «bugia» in grado di cambiare le carte in tavola, perché la questione, lungi dall'essere risolta, in Italia può cambiare qualsiasi tipo di maggioranza.

AMMINISTRATIVE
L'ESITO DEI BALLOTTAGGI

IL BILANCIO DOPO LE URNE
Il 7 a 7 nei capoluoghi ridisegna la geografia dei comuni italiani. A Ribordone (Torino) altro pareggio: passa il più anziano

POCHISSIMI I RIBALTIMENTI
Gli analisti si interrogano sulla effettiva uscita dei ballottaggi



È pareggio fra Lega e sinistra

Cadono anche gli ultimi tabù

La destra sfonda nel centro-Italia, ma i progressisti strappano Rovigo

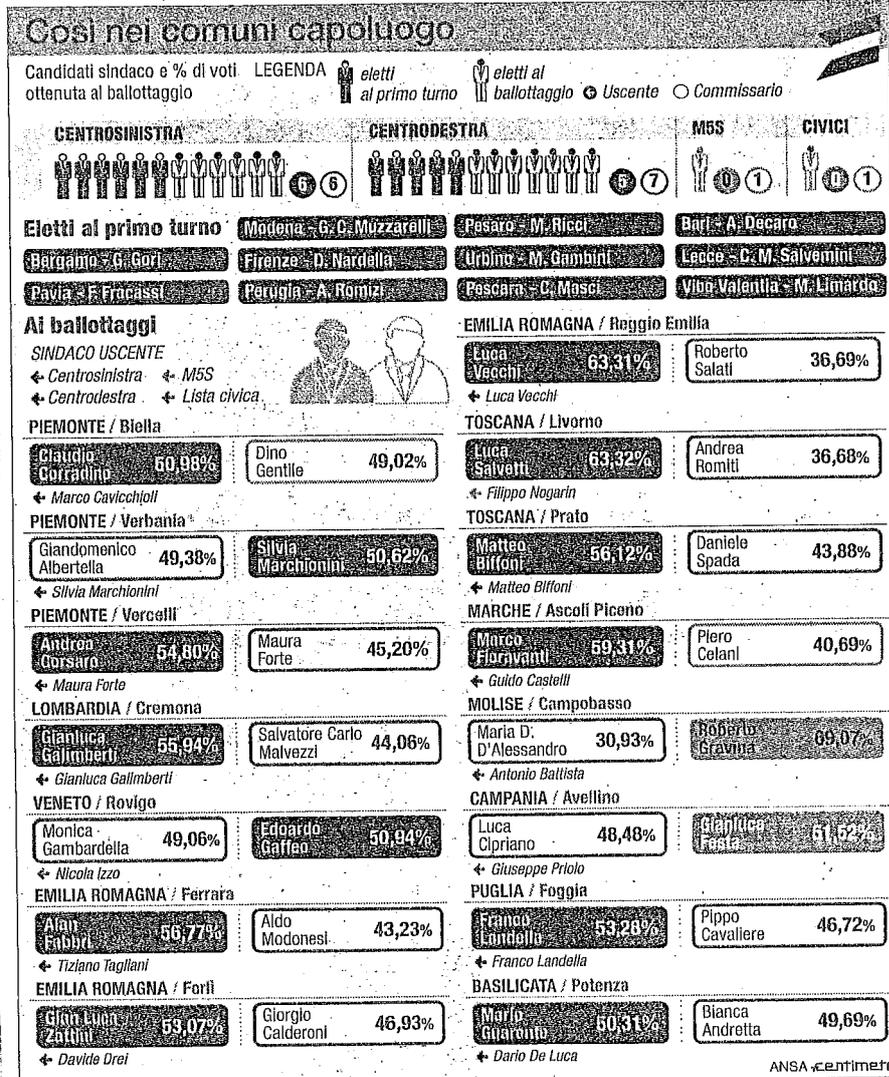
● **ROMA.** La tornata delle elezioni amministrative conclusa nella notte con i ballottaggi mostra come oggi non ci siano più «feudi» inviolabili o sentieri invalicabili da nessuna forza politica. E segna un pareggio tra Lega e Centrosinistra, un 7 a 7, con l'unica eccezione dei pentastellati che si prendono Campobasso. Ferrara che dopo 69 anni di egemonia cattolica e di sinistra viene espugnata dalla Lega e Rovigo dove Edoardo Gaffeo del centrosinistra è riuscito in un recupero in territorio leghista che ha del miracoloso, mostrano come ogni angolo del Paese sia oggi contendibile. Lo dice anche il destino di Piombino, città siderurgica per eccellenza, che scelto un sindaco di centrodestra, Francesco Ferrari. O Livorno «la rossa», tornata disinvoltamente, dopo cinque anni di governo pantastellato, ad un vasto arco di forze a guida Pd.

A decidere sempre più spesso l'esito delle partite sono le liste civiche, vero ago della bilancia. Il voto amministrativo di questa tornata elettorale dimostra anche come il Pd sia riuscito a recuperare consensi tornando competitivo e a mantenere alcune città tradizionalmente «rosse» ma che laddove doveva reggere l'ondata d'urto della spinta leghista ha ceduto: è il caso, oltre a Ferrara, di Forlì, Pavia, Vercelli, Biella, Pescara, tutte passate dal centrosinistra al centrodestra. Potenza, poi, è il primo capoluogo di Regione

del Sud ad eleggere un sindaco leghista, Mario Guarente.

Complessivamente è di 12 a 12 il bilancio finale di questa tornata elettorale nei 25 capoluoghi di Regione e di Provincia chiamati al rinnovo tra il 26 maggio e la giornata di ieri. Sono infatti 12 i comuni che governerà il centrodestra: Vibo Valentia, Foggia, Perugia, Potenza ed Ascoli Piceno,

dove sono state confermate amministrazioni di centrodestra, a cui si aggiungono Ferrara, Forlì, Pavia, Pescara, Vercelli, Biella strappate dal centrodestra al centrosinistra.



Il Pd a sua volta riesce a confermare le poltrone di sindaco a Firenze, Bari, Bergamo, Pesaro, Reggio Emilia, Modena, Livorno ai Cinque Stelle. Avellino viene conquistata da Gianluca Festa sostenuto da liste civiche di centrosinistra.

Infine Campobasso, unico capoluogo dove M5S correva insieme a Livorno per la poltrona a sindaco, i pentastellati vincono al secondo turno con Roberto Gravina autore di una forte rimonta.

I ballottaggi della scorsa notte modificano i colori della cartina geografica del potere locale: se tradizionalmente in Italia eravamo abituati ad amministrazioni comunali saldamente controllate dalle forze di centrosinistra ora sui 108 comuni capoluogo siamo ad un pareggio: una cinquantina sono governati dal centrodestra; altri 50 dal centrosinistra, i rimanenti da Partito sardo d'Azione, M5s (5) e liste civiche.

Tra le curiosità da segnalare tra le sfide, il caso di Ribordone, nella città metropolitana di Torino, dove al ballottaggio si è registrato un nuovo clamoroso pareggio tra

i due sfidanti: per legge in questi casi vince il più anziano; è stato quindi confermato il sindaco uscente Belardo Gioli, classe 1944. E poi le polemiche per lo striscione della Lega messo su quello in onore di Giulio Regeni a Ferrara o il corteo di ambulanze che ha salutato l'elezione a Paestum di Franco Alfieri, il «sindaco delle frittiture», celebre anche per un audio in cui il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca lo invitava ironicamente a raccogliere voti anche offrendo «frittiture di pesce».

ANSA e centimetri

IL CASO A PESARE IL CRAC CARIFE E, SOPRATTUTTO, I CRESCENTI DISORDINI NEL QUARTIERE MULTIETNICO GAD

I leghisti espugnano Ferrara era feudo dei «rossi» dal '45

● **BOLOGNA.** In cinque anni Ferrara è passata dall'essere un feudo della sinistra considerato inespugnabile (dal 1945 non aveva mai perso) a terreno di caccia della Lega. Alan Fabbri, 40 anni, leghista di lunghissima militanza e luogotenente di Matteo Salvini in Regione, ha vinto il ballottaggio con il 56% ed è il nuovo sindaco della città.

«Una vittoria storica che ci responsabilizza», ha detto il neosindaco. Ma è tutt'altro che una sorpresa: Fabbri era andato vicinissimo alla vittoria già al primo turno, quando aveva preso il 49%. Incolmiabile il ritardo dell'avversario del Pd, Aldo Modonesi.

Rispetto a cinque anni fa, quando il Pd stravincedeva al primo turno sono successe, soprattutto, due cose: si sono aggravati i problemi di sicurezza del quartiere multi-etnico Gad (Giardino, Arianova, Doro), che Salvini si è preso particolarmente a cuore facendone uno dei simboli delle «banlieue» italiane. E poi c'è stato il crac della Carife, con il bail-in datato novembre 2015, che ha messo in ginocchio quello che sembrava il florido e indistruttibile forziere dell'economia ferrarese, facendo anche perdere molti soldi a migliaia di piccoli risparmiatori.

Alle politiche 2018 il ministro dei Beni culturali, il ferrarese Dario Franceschini perse il collegio

contro Maura Tomasi, leghista che un anno prima aveva perso le elezioni a Comacchio. Più che un campanello d'allarme è sembrato un anticipo della sentenza. La Lega ci ha creduto schierando il più alto in grado del Carroccio emiliano, politico dai toni moderati e con dieci anni di esperienza da sindaco della vicina Bondeno. E soprattutto impegnandosi per replicare, in sedicesimo, la macchina della comunicazione che sostiene Matteo Salvini. Il Pd (dopo i due mandati del sindaco Tagliani) ha faticato non poco nel trovare un candidato, puntando alla fine sull'assessore Aldo Modonesi che non è però riuscito a ribaltare l'esito di una competizione che nei pronostici sembrava addirittura segnata già al primo turno.

Ferrara passa così alla Lega e anche se tutti se lo aspettavano per il Pd emiliano è un trauma non da poco. Fabbri ha trascorso il primo giorno ad accreditarsi agli occhi dell'opinione pubblica cittadina come leader di una forza tranquilla e operosa. Non lo ha aiutato il fatto che nella notte della celebrazione della sua vittoria alcuni esponenti del suo partito abbiano esposto nel cortile del Comune una bandiera della Lega sopra lo striscione che chiede verità per Giulio Regeni. «Un'ingenuità di qualcuno» ha detto il sindaco Fabbri - «Anch'io voglio che venga fatta chiarezza sulla sua morte».

LA PROSSIMA SFIDA ELETTORALE

Domenica le comunali in Sardegna si vota a Cagliari, Sassari e Alghero Nel capoluogo assenti i 5S: «rimosso» il candidato anti-aborto

● **CAGLIARI.** Per la terza volta nel giro di quattro mesi, una parte dei sardi, quasi 400 mila, sono chiamati alle urne domenica 16 giugno per eleggere il sindaco in 28 Comuni, tra i quali spiccano Cagliari, Sassari e Alghero. Il capoluogo isolano va al voto con due anni di anticipo per le dimissioni del sindaco Massimo Zedda, che ha optato per il Consiglio regionale dove siede all'opposizione dopo aver perso la sfida contro Christian Solinas. Cinque i Comuni con di 15 mila abitanti dove è previsto l'eventuale turno di ballottaggio il 30 giugno: oltre a Cagliari, Sassari ed Alghero ci sono Monserrato e Sinnai. Niente elezioni invece ad Austis, in provincia di Nuoro: qui per la quinta volta consecutiva non è stata presentata alcuna lista. Urne aperte dalle 7 alle 23, lo spoglio inizierà subito dopo la chiusura dei seggi.

Per la sfida principale a Cagliari il grande assente è il M5S: il candidato era stato scelto e la lista certificata, ma nel mezzo della campagna elettorale per le Europee aveva fatto clamore un vecchio post su Facebook dell'aspirante sindaco, il cardiologo Alessandro Murenu, in cui esprimeva posizioni contrarie alle unioni civili e all'aborto. Da qui il ritiro della cer-

tificazione e la decisione di non far correre neppure l'altra lista che aveva chiesto l'ok allo staff di M5S. In corsa rimangono in tre: per il centrosinistra l'assessore all'Urbanistica Francesca Ghirra, vincitrice delle primarie; per il centrodestra - dato favorito sulla spinta della Lega - il consigliere regionale Paolo Truzzu di FDI, a cui è spettata l'indicazione del nome in base ad un accordo tra Salvini, Berlusconi e Meloni; infine, l'outsider, l'ambientalista Angelo Cremonese con la lista Verdes per Cagliari Pulita, riammesso dal Tar dopo un ricorso. In queste ultime settimane la campagna elettorale si è giocata soprattutto su due temi: il sistema di raccolta differenziata e la pedonalizzazione di alcune vie diventate un richiamo per turisti. A Sassari non si ripresenta l'uscente Nicola Sanna del Pd. I candidati sono Mariolino Andria (centrodestra), Mariano Brianda (centrosinistra), Maurilio Murru (M5S), Lino Mura, Marielena Budroni e l'ex sindaco Nanni Campus, sostenuti da liste civiche, più Giuseppe Doneddu del Pci. Ad Alghero ci riprova l'uscente Mario Bruno (centrosinistra), che deve vedersela con Roberto Ferrara (M5S) e Mario Conoci (centrodestra).

VOLATILITÀ PENTASTELLATA PROSPETTIVI

Gli elettori 5S decisivi a Forlì per la vittoria della destra. A Rovigo sostengono invece i democrat

Complice l'astensione per gli analisti ora in Italia c'è spazio per soggetti nuovi sul modello dell'ambientalismo europeo

Il Carroccio si espande ma il centrosinistra c'è

L'analisi dei flussi: il tripolarismo non premia i ballottaggi

● **ROMA.** Il ballottaggio non piace più agli elettori italiani, complice forse il tripolarismo muscolare. Il dato più evidente nell'analisi dei flussi tra il primo e il secondo turno delle amministrative è infatti il calo della partecipazione dal 68,2% al 52,1%, con gli elettori del Movimento 5 Stelle (esclusi in quasi tutti i ballottaggi) a guidare la pattuglia degli astenuti. Un aspetto che sottolineano sia gli istituti di ricerca come il Cise e l'Istituto Cattaneo, sia esperti come Nicola Piepoli e Renato Mannheimer.

«Il ballottaggio è inutile», dice Piepoli, «oppure è utile perché conferma quanto accaduto 15 giorni fa». Il Partito democratico ha una buona performance, ma era salito già al primo turno; la Lega domina in questa fase il mercato elettorale; gli elettori di M5S si astengono».

In termini assoluti, sui 124 comuni superiori ai 15.000 abitanti, di cui 15 capoluoghi, il centrodestra a guida leghista ne «guadagna» di più rispetto alla tornata precedente, salendo da 29 a 47. Il centrosinistra invece scende da 80 a 62, e tuttavia l'Istituto Cattaneo sottolinea che ai ballottaggi è più competitivo, dato che ne ha vinti il 63,9%, contro il 43,3% del centrodestra. Il Movimento, che amministrava 4 Comuni, ha vinto nell'unica città dove è andata al ballottaggio, a Campobasso, confermando di es-

sere, come dice Mannheimer, «un partito da ballottaggi, quando riesce ad accedervi».

Ma, appunto, M5S in questa tornata è arrivato quasi ovunque terzo al primo turno e al ballottaggio il proprio elettorato ha avuto comportamenti «assai variegati», come osserva Mannheimer. La maggior parte si è astenuto in tutte le città, mentre in altre è stato determinante: l'analisi dei flussi del Cise mostra che gli elettori pentastellati a Forlì sono stati determinanti per la vittoria

del centrodestra, ed anche a Ferrara hanno scelto la Lega. Appena pochi chilometri più a Nord, a Rovigo, hanno invece consentito al Partito democratico di vincere per 400 voti, ribaltando l'esito del primo turno.

Tuttavia i ribaltamenti rispetto al primo turno (oltre a Rovigo, Campobasso) sono stati pochissimi, il numero più basso dell'ultimo decennio, sottolinea il Cattaneo. Ha vinto, sottolineano quest'ultimo e il Cise, chi riesce a «rimobilizzare» il proprio elettorato. Di qui l'osservazione sull'«inutilità» del ballottaggio sostenuta da Piepoli. Dato l'astensionismo che è ormai un dato strutturale, osserva Mannheimer, «c'è un mercato elettorale» recettivo per nuove proposte politiche, come un partito ambientalista del tipo di quelli degli altri Paesi europei.



M5S Roberto Gravina

IL MOVIMENTO TRIONFA A CAMPOBASSO CON IL 69,97% DEI VOTI

«Nessun inciucio con i dem»

Esulta il neosindaco Gravino. Il Pd ha funzionato la chiamata all'antifascismo

● **CAMPBASSO.** Una vittoria indiscutibile, sette cittadini di Campobasso su dieci fra quelli andati alle urne hanno infatti votato il candidato sindaco del M5s, Roberto Gravino, decisamente inaspettata con questa larga percentuale anche dall'entourage pentastellato.

«Sono emozionato per questo risultato importante, non lo nascondo - le sue prime parole - ero fiducioso nella vittoria, ma non con questa forbice». «Subito una giunta a quattro - annuncia - poi la riorganizzazione della macchina amministrativa». Gravino parla anche del patto di desistenza con il Pd che si sarebbe concretizzato facendo confluire su lui i voti di parte del centrosinistra. «Patto di desistenza o no - commenta - adesso ho la responsabilità di rivolgermi a tutta la città». Poi, ringraziando il sindaco uscente, Antonio Battista (Pd) e la sua giunta «per aver speso parole dirette o indirette sulla mia persona», smentisce «ogni ipotesi di inciucio o apparentamento». «Non è assolutamente vero, sulla mia figura c'è stato solo un avvicinamento del centro sinistra, ma anche una parte del centrodestra ha votato compattamente su di me. Per la Lega adesso tirerà una brutta aria».

Gli ha dato manforte però il Pd molisano: «La chiamata all'antifascismo, al no al razzismo e alla secessione ha funzionato. Siamo stati chiarissimi, altro che inciucio: mai con la Lega. E anche l'elettorato di sinistra del M5s ha capito e accettato», ha detto il segretario regionale Vittorino Facciola.

«Ancora una volta - si legge in una nota nazionale M5s - da soli contro un agglomerato di liste siamo riusciti ad ottenere un importante risultato. Dopo 5 anni di dura opposizione finalmente amministreremo Campobasso. Avanti così, dando sempre massima attenzione al territorio e ai cittadini». Delusione nel cen-

trodestra che probabilmente ha pagato per aver individuato in ritardo il proprio candidato. «Era il momento di Gravino - il primo commento del presidente della Regione, Donato Toma (centrodestra) - adesso vedremo sul campo cosa riuscirà a fare, chiaramente in collaborazione con la Regione». Adesso, però, è arrivato il momento di capire «se tutti nel centrodestra hanno lavorato per ottenere il miglior risultato possibile». Intanto il governatore

fuga ogni dubbio sulle conseguenze del dopo voto e i riflessi (negativi ndr) sulla maggioranza alla Regione. «Non intravedo alcuna possibilità in questo momento». «La politica è una cosa seria, non si può improvvisare. Mazzuto subito a casa», è il invece il commento al vetriolo della consigliera regionale Aida Romagnuolo, espulsa dalla Lega nei mesi scorsi verso l'assessore leghista Mazzuto, ritenuto responsabile della debacle. (ANSA).

LA SVOLTA SULLE NOTE DI «BELLA CIAO» SALUTATA L'ELEZIONE DEL CIVICO SALVETTI

Livorno, finita l'era grillina

Dopo 5 anni di Nogarin, tornano al governo i progressisti

● **LIVORNO.** Sulle note di «Bella Ciao» in tanti hanno salutato nella sede del municipio di Livorno l'elezione a sindaco di Luca Salvetti, festeggiando così il ritorno del centrosinistra alla guida della città dopo la parentesi durata 5 anni



Luca Salvetti

con il governo 5s di Filippo Nogarin. Giornalista, 53enne, Salvetti con la sua lista civica in testa a una coalizione di centrosinistra appoggiata da Pd, Articolo Uno e dalla lista Futuro, ha ottenuto il 63,32%, sconfiggendo al ballottaggio il candidato del centrodestra Andrea Romiti.

Poco prima dei festeggiamenti c'è stato l'incontro tra il nuovo sindaco e Nogarin, per un simbolico e cortese passaggio di consegne. Ieri, durante una conferenza stampa, Salvetti ha annunciato che la Giunta sarà nominata entro una settimana e che «saranno scelte per

sone in gamba», «gente brava con un mix di esperienza e verve giovanile». Nell'ottica di Salvetti Livorno sarà un nuovo laboratorio della sinistra: «Non è un ritorno al passato - ha spiegato il neosindaco - qui c'è un qualcosa di nuovo che parte da un Pd che ha deciso di aprirsi agli altri e lavorare in maniera paritetica con altre forze, di fare un programma con tanti punti nuovi e scegliere, dopo 70 anni, un candidato senza tessera di partito». Salvetti ha parlato di «splendida emozione», di «una scelta», quella di candidarsi, fatta per la sua città. Poi ha citato il cantautore Bobo Rondelli, che gli ha dedicato una canzone, e il regista Paolo Virzì: «Il famoso uovo sodo di Virzì, che non va né su né giù, rappresenta bene l'emozione che provo qualche volta venivo anche preso in giro dagli amici che mi dicevano 'ma tu vuoi troppo bene a questa città', perché quando sentivo qualcuno parlare male di Livorno subito mi ci confrontavo».

IL PAESE GIALLOVERDE

I NODI E LE GRANE DELL'ESECUTIVO

I TEMI PIÙ SCOTTANTI

Sul tavolo anche i rapporti con Bruxelles. L'economista della Lega, Bagnai, in pole per il posto di ministro per gli Affari con l'Europa

Nella notte il confronto a tre

Salvini: «Non tiro a campare»

Conte incontra i due vicepremier. Obiettivo: far chiarezza sul futuro dell'alleanza. Di Maio chiede l'ok al salario minimo

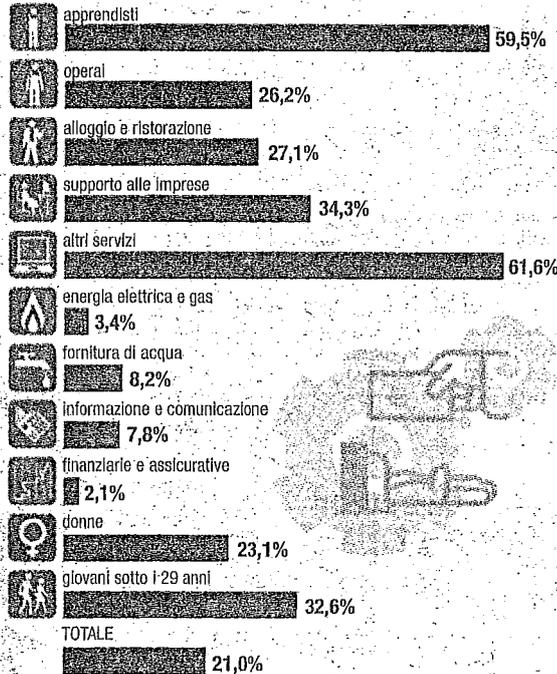


● **ROMA.** L'atteso vertice a tre per chiarirsi rischia di essere il terreno di scontro tra il premier Giuseppe Conte e i vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio in vista del negoziato con l'Ue. Il capo del governo e i suoi vice arrivano al tavolo - ieri a tarda ora - partendo da posizioni diverse e il premier, in un colloquio che innesca l'irritazione sia di Salvini sia di Di Maio, lancia ai due un netto avvertimento: sfidare l'Ue e innescare una procedura d'infrazione mette a rischio i risparmi degli italiani. E' un bagno di realismo quello che Conte intende fornire ai leader di Lega e M5S. Partendo da un presupposto: il «peso» politico dell'Italia in Europa, dopo il 26 maggio, non consente ampi margini di manovra.

Il nocciolo della questione è che, di fatto, metterà nero su bianco lo schema di negoziato con l'Ue. Conte non ha intenzione di portare a Bruxelles i messaggi bellici degli ultimi giorni del M5S e soprattutto della Lega. Dialogo, riduzione del deficit e nessuna apertura ai minibot sono tre punti che, in perfetta linea con il Quirinale e il titolare del Mef Giovanni Tria, Conte reputa imprescindibili. Con un obiettivo: puntare ad una riduzione del deficit al 2%, magari utilizzando i risparmi che arrivano da reddito di cittadinanza e quota 100. Posizione che per Di Maio e Salvini al momento non è accettabile. Tanto che fonti M5S ricordano come l'Italia sia una Repubblica parlamentare, dove è la maggioranza nelle Camere a decidere. E la maggioranza non ce l'ha Conte, ma Di Maio e Salvini.

Sotto il salario minimo

Lavoratori con retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi l'ora



Fonte: Istat

ANSA Centimetri

«Non sto al governo per tirarla per le lunghe o crescere dello zero virgola», sbotta invece il leader leghista fornendo al premier due priorità: «pagare i debiti e tagliare le tasse». Sul primo punto Lega e M5S sembrano non impuntarsi più di tanto sullo strumento dei minibot. Anche perché, ragiona-

no fonti parlamentari, quella dei minibot è considerata, dalle parti del Colle, come una linea del Piave non superabile.

L'attenzione del presidente Sergio Mattarella sui conti è altissima. Sono due le parole d'ordine: stabilità e chiarezza: la necessità, quindi, di un governo stabile o, in

caso contrario, la messa in campo di un percorso alternativo chiaro che, in caso di crisi, potrebbe alle urne a settembre.

Sul taglio delle tasse la tensione non è minore. La Flat tax, per Salvini, è una priorità. Il M5S, per ora, sta al gioco consapevole tuttavia che saranno i numeri della manovra a minare l'applicazione della misura. Al vertice, che prosegue fino a notte fonda, è all'ordine del giorno. Possibile la discussione anche sul salario minimo, sul quale Di Maio attende il placet leghista. «Prima dobbiamo ridurre le tasse», frena Salvini. Ma l'incontro tra i vice e il premier serve anche a riannodare i loro rapporti, scesi al minimo da quando, lunedì, Conte ha lanciato il suo ultimatum a mezzo stampa.

Una convergenza si potrebbe già trovare sul ministro per gli Affari Ue. Andrà probabilmente alla Lega e il nome in pole è quello dell'economista Alberto Bagnai. In Europa l'Italia punta a un portafogli economico, guardando a una tra le commissioni Concorrenza, Commercio o Industria. Sul nome, per ora, siamo ai rumors: da Giulio Tremonti a Massimiliano Fedriga fino a Giancarlo Giorgetti, la cui candidatura ha come principale freno la ricerca di un sostituto adeguato a Palazzo Chigi. E una convergenza starebbe per arrivare anche sul nuovo capo di Stato della Marina: potrebbe essere Giuseppe Cavo Dragone, visto di buon occhio anche al Colle. Già oggi, nel Cdm che in cui Salvini incasserà il decreto sicurezza bis, potrebbe arrivare la nomina.

GINEVRA MATTARELLA ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'ONU

Il Colle blinda il lavoro «È un'infrastruttura fondamentale per la pace»

● GINEVRA. «L'entusiastica partecipazione della nostra comunità scientifica all'attività di ricerca costituisce un indicatore positivo della sua attenzione verso l'innovazione e la trasmissione del sapere verso i più giovani. Sono contributi importanti alla creazione di una formazione di base equilibrata, consapevole e indipendente, in un'epoca in cui emergono sconsiderati scetticismi, quando non inaccettabili opposizioni, ai risultati offerti dal metodo scientifico». Dopo aver incontrato quattro eccellenze della fisica (il nobel Carlo Rubbia, Antonino Zichichi, Fabiola Gianotti e Ugo Amaldi) il presidente della Repubblica da Ginevra mette un punto a una pericolosa tendenza negazionista della scienza: «Tendenza sconsiderata e inaccettabile», dice con chiarezza dal Cern, il più importante centro di ricerca di base del mondo. «Vola alto il capo dello Stato ma chi lo ascolta subito collega il suo intervento alle tante

polemiche italiane sui no-Vax.

Mai come in questa piovosa giornata ginevrina la parola pace si è sposata alla parola lavoro: «la pace è possibile solo in un regime di giustizia sociale; la giustizia sociale suppone un regime di cooperazione più che di competizione economica», ha spiegato Mattarella nel pomeriggio intervenendo all'Ilo, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa del lavoro. Un discorso complesso quello del Presidente, che ha preceduto di 24 ore sulla tribuna Onu il presidente francese Emmanuel Macron e la cancelliera Angela Merkel. Il capo dello Stato è passato dalla difesa della contrattazione collettiva, alla amara constatazione che i salari nei Paesi sviluppati crescano ben meno del Pil. E c'è anche un'analisi sui migranti e sulle cause economiche delle migrazioni: «bisogna promuovere - ha detto dal palco dell'agenzia - lo spostamento di capitali e tecnologie piuttosto che di lavoratori».

L'INCHIESTA DI PERUGIA AVREBBERO PARTECIPATO ALMENO A UN INCONTRO CON FERRI E LOTTI

Togati del Csm restano autosospesi Ignorato il pressing per le dimissioni Ed è caos anche all'Associazione magistrati. Grasso: resto

● ROMA. Aspetteranno di leggere le carte dei pm di Perugia e solo dopo prenderanno una decisione definitiva. E cioè se tornare al Csm, come vorrebbero forti del sostegno di Magistratura Indipendente - la cui posizione ha portato alla crisi della giunta dell'Anm - o invece dimettersi, come continuano a chiedere le altre correnti e lo stesso presidente del sindacato delle toghe Pasquale Grasso. Sinò ad allora resteranno autosospesi i quattro consiglieri togati finiti nella bufera perché avrebbero partecipato almeno a un incontro con l'ex presidente dell'Anm Luca Palamara e i deputati del Pd Cosimo Ferré e Luca Lotti, sul futuro assetto della procura di Roma. Il nodo dovrebbe essere sciolto nel giro di pochi giorni, al massimo entro la fine della settimana.

Bisognerà invece aspettare domenica prossima per capire cosa accadrà dentro l'Associazione nazionale magistrati. Per il 16 giugno è stata infatti convocata la riunione del Comitato direttivo centrale, che ha all'ordine del giorno il rinnovo della giunta. Ma il presidente Pasquale Grasso, che ieri è stato

sfiduciato dai progressisti di Area e dai centristi di Unicost, non si è ancora dimesso né si presenterà dimissionario.

Fa fatica la magistratura ad uscire dalla tempesta in cui è precipitata con l'inchiesta della procura di Perugia che vede Palamara

indagato per corruzione e che ha già portato alle dimissioni di un altro consigliere del Csm Luigi Spina. I consiglieri autosospesi Corrado Cartoni, Antonio Lepre, Paolo Criscuoli e Gianluigi Morlini (i primi tre di Magistratura Indipendente, l'ultimo ha appena lasciato Unicost che sin dall'inizio ha spinto per le dimissioni di tutti i togati coinvolti) hanno visto a Palazzo dei marescialli il vice presidente del Csm David Ermini, che già due giorni aveva sollecitato una decisione rapida, facendo appello alla massima responsabilità. Sarà ora il Comitato di presidenza guidato da Ermini a decidere se i quattro potranno visionare le carte dell'inchiesta, come ha precisato lo stesso vice presidente spiegando che sono stati i consiglieri a chiedere di visionare gli atti che li riguardano.

L'ITER

Sarà il Comitato di presidenza a decidere se potranno visionare le carte



ANM Pasquale Grasso

Resta complicata anche la situazione all'Anm. Grasso si è dimesso da Magistratura Indipendente, contestando la decisione della sua corrente di sollecitare i tre togati del gruppo di tornare al Csm, in contrasto con la richiesta di dimissioni avanzata qualche giorno prima da tutto il sindacato delle toghe. Ma almeno per ora, non lascia il suo ruolo al vertice dell'associazione dei magistrati, di cui auspica un «cambio di passo»: «possiamo rappresentare le persone e non i gruppi» dice in un'intervista radiofonica, facendo intendere che potrebbe restare al suo posto anche con una nuova giunta. Decisione che ora è nelle mani delle correnti che hanno aperto la crisi, e cioè Area e Unicost, di intesa con Autonomia e Indipendenza.

TRAGEDIA SFIORATA

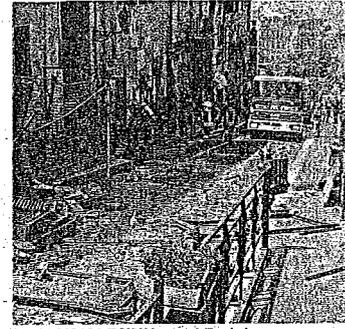
UN BOATO, POI CROLLI E FIAMME

IL BILANCIO

Nessuno sarebbe in pericolo di vita. Sotto la lente il cantiere di una ditta privata che stava eseguendo uno scavo nella zona

Esplosione a Rocca di Papa
Feriti il sindaco e 3 bambini

Coinvolto il municipio, con annesso asilo, del centro dei Castelli Romani. Si pensa a una fuga di gas durante lavori



ROCCA DI PAPA (ROMA) La zona dell'esplosione

● ROMA. Il forte odore di gas e qualche istante dopo un terribile boato, vetri che esplodono in mille pezzi, crolli, fiamme e feriti. Terrore ieri mattina nel centro storico di Rocca di Papa, ai Castelli Romani, dove si è verificata una forte esplosione che ha coinvolto il palazzo del Comune.

Dipendenti, consiglieri e cittadini sono scappati dall'edificio del Municipio e si sono riversati in strada. Paura anche nella vicina scuola dell'infanzia, dove all'improvviso si sono rotti i vetri delle finestre e sono caduti calcinacci. Una bambina di 5 anni è stata trasportata in gravi condizioni dal 118 all'ospedale Bambinò Gesù per un trauma facciale e cranico. Altri due sono stati medicati al pronto soccorso. Una decina i feriti, tra quelli soccorsi sul posto e i ricoverati in ospedale. Tra loro anche il sindaco Emanuele Crestini, l'ultimo ad uscire dall'edificio al termine dell'evacuazione. Ha riportato ustioni sul 35% del corpo, in particolare al volto e alle mani, ed è ricoverato al Sant'Eugenio. Nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita.

Ad accorrere vigili del fuoco,

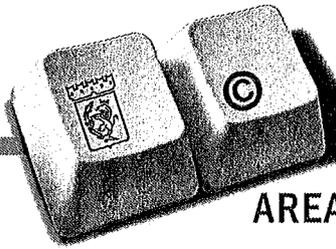
118, carabinieri e polizia. L'area è stata interdetta e le palazzine vicine evacuate per precauzione. I carabinieri della compagnia di Frascati hanno avviato subito i primi accertamenti per ricostruire le cause dell'esplosione e stabilire eventuali responsabilità. Sotto la lente il cantiere di una ditta privata che stava effettuando dei lavori di scavo proprio

davanti all'edificio. Tra le ipotesi che dietro l'esplosione possa esserci un errore umano. Chi indaga non esclude che durante le operazioni di scavo in strada possa essere stata danneggiata una tubatura e che il gas si possa essere poi incanalato fino all'altezza dei palazzi coinvolti nell'esplosione. A fare da innesco, secondo i primi rilievi, po-

trebbe essere stato proprio l'impianto elettrico che alimenta l'ascensore dell'edificio. Gli investigatori stanno acquisendo le immagini delle telecamere e ascolteranno i responsabili e gli operai della ditta che erano al lavoro. Intanto i pm della procura di Velletri indagano per disastro colposo e lesioni gravi o gravissime colpose. Il fascicolo,

al momento contro ignoti, è coordinato dal procuratore capo Francesco Prete. E la paura è stata tanta. «Mi stavo recando al Comune quando ho sentito il boato - ha raccontato Sara - Tutti i vetri e le finestre sono volati via. La gente ferita scappava dal Comune. Sono rimasta pietrificata. E' stato impressionante». «Una tragedia sfiorata» ripetono

in molti. Sotto choc anche i bambini dell'asilo. «Mio nipote non parla più - ha spiegato un abitante - Si è salvato perché era in giardino sotto lo scivolo. In un primo momento lo hanno visitato qui e lo hanno mandato a casa, poi la madre si è accorta che aveva varie ferite e schegge sulle braccia. Così lo hanno portato in ospedale per accertamenti».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Mittal: a Taranto la Cig è una misura temporanea

I sindacati non ci stanno: necessario un ripensamento



AL MINISTERO L'incontro fra Arcelor Mittal e i sindacati

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. I sindacati dei metalmeccanici chiedono ai vertici di Arcelor Mittal di esplorare, entro l'incontro territoriale di oggi con il consiglio di fabbrica di Taranto, strade percorribili per evitare gli ammortizzatori sociali. L'azienda siderurgica, infatti, ha confermato quanto annunciato la scorsa settimana: l'avvio della procedura di cassa integrazione ordinaria per 1.395 addetti dello stabilimento ionico, a partire dal 1° luglio e per 13 settimane. «Una misura temporanea che non ha niente a che vedere con la strategia di lungo termine e gli accordi presi: una scelta difficile, che si rende necessaria a causa delle critiche condizioni del mercato dell'acciaio», spiega la multinazionale siderurgica in un comunicato. Cig che si aggiunge ai 1.600 lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore, rimasti in capo all'ex Ilva in amministrazione straordinaria.

L'incontro di ieri nella sede di Confindustria era già stato concordato per fare il punto sull'avanzamento degli investimenti e degli interventi previsti dall'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) per il sito di Taranto, ma Fiom, Fim, Uilm e Usb hanno chiesto chiarimenti sugli ammortizzatori

sociali, su cui oggi l'azienda intende «entrare nel dettaglio dei numeri e delle modalità per provare anche stavolta a condividere un percorso». I toni sono ancora concilianti, ma la delusione dei sindacati verso la nuova proprietà è grande. Se Arcelor Mittal - rappresentata dall'amministratore delegato Matthieu Jehl, dal direttore delle risorse umane Annalisa Pasquini e dal direttore degli acquisti Emmanuel Rodriguez - considera il confronto di ieri «utile», ricordando che le tempistiche previste dal piano ambientale ed industriale sono state rispettate «con investimenti complessivi di 2,4 miliardi, di cui 1,2 per la sostenibilità», il leader della Uilm Rocco Palombella parla dell'ennesimo «colpo» all'accordo sindacale del 6 settembre 2018.

«L'accordo prevedeva impegni sia sul versante del risanamento ambientale, anche alla luce della prospettata revisione dell'Aia, sia gli impegni sui volumi produttivi e i livelli occupazionali dell'insieme della forza lavoro del gruppo», ricorda il segretario nazionale Fiom Gianni Venturi. I volumi produttivi di 6 milioni di tonnellate, però, sono stati posticipati al prossimo anno e la Cig non era prevista. Ecco perché i metalmeccanici chiedono ad una sola voce la convocazione urgente

al ministero dello Sviluppo «arbitro dell'accordo», ricorda il segretario nazionale Fim-Cisl Valerio D'Alò, che sottolinea l'impatto emotivo che la richiesta di Cig ha avuto sui lavoratori e vuol capire come si procederà con le bonifiche nei siti di Taranto e Genova. «Non dovremmo neanche chiederlo l'incontro al ministero, la verifica trimestrale è prevista dall'accordo stesso, ma da gennaio il governo è il grande assente e il Mise - prosegue D'Alò - è ostaggio di campagne elettorali e di slogan, lasciandoci soli nel confronto con l'azienda». Ecco perché Francesco Rizzo, coordinatore provinciale dell'Usb, minaccia in sede ministeriale, se Mittal non recederà dalla Cig, «il ritiro della sottoscrizione per il mancato adempimento dell'accordo, dal momento che Mittal - ricorda - è ancora gestore in affitto e non proprietario dello stabilimento».

I sindacati hanno chiesto lumi anche sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, con la mancanza degli indumenti di protezione del personale ed i pezzi di ricambio ed invocato un tavolo specifico sugli appalti, sui perimetri delle funzioni esternalizzate e sui tipi di contratti applicati, dal momento che ci sono state numerose segnalazioni di criticità.

ECONOMIA & FINANZA

ISTAT PIÙ MARCATO LA FLESSIONE ANNUA. POTREBBERO AVER PESATO I LUNGHI PONTI DELLE FESTIVITÀ

La produzione industriale ancora giù: -0,7% ad aprile

● **ROMA.** La produzione dell'industria italiana diminuisce ancora, ad aprile 2019, dopo il calo di marzo. L'Istat registra una flessione dello 0,7% rispetto al mese precedente e una contrazione, anche rispetto ad aprile 2018, dell'1,5% nei dati corretti per gli effetti di calendario. Il secondo trimestre dell'anno inizia così con il segno meno anche per le fabbriche italiane, dopo che quelle tedesche hanno registrato per la produzione un risultato negativo oltre le attese (-1,9% ad aprile) e portato la Bundesbank a tagliare le stime di crescita del Paese per il 2019 a 0,6%. Sul risultato di aprile, spiegano dall'Istat, potrebbero aver inciso i «ponti» di fine mese fra le festività di Pasqua, della Liberazione e del primo maggio. I cali sono comunque ampi e diffusi. Solo il comparto energia è in crescita su base mensile, del 3,2%, mentre sono in contrazione tutti gli altri a partire dai beni strumentali (-2,5%) e dai beni di consumo durevoli.

Su base annua arretra quasi l'80% dell'industria con segni meno in 13 settori su 15. In particolare gli autoveicoli vedono un crollo del 17,1%, in peggioramento anche rispetto al risultato negativo della media dei primi mesi dell'anno (-14,7%). L'insieme dei mezzi di trasporto segna -6,1% e cali ancora più ampi colpiscono i macchinari (-6,2%), la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati

(-7,4%) e le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-8,2%). Si salvano solo la fornitura di energia elettrica e gas (+5,8%) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,9%).

Gli analisti leggono in questi dati un «quadro debole», con le parole dell'ufficio studi di Confcommercio. Il responsabile Analisi macroeconomica di Intesa Sanpaolo, Luca Mezzomo, prevede una nuova riduzione della produzione industriale nel secondo trimestre, mentre il terzo trimestre

potrebbe vedere una «moderata ripresa» anche se le prospettive «rimangono caratterizzate da un livello insolitamente elevato di incertezza».

Sindacati e consumatori esprimono preoccupazione. «Siamo a crescita zero», dichiara il segretario generale della Cisl, Anna Maria Furlan. «Iniziamo il secondo trimestre nel peggiore dei modi», afferma poi il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona.

Chiara Munafò

UNO STUDIO DI EBAY IL PRIMATO VA AI RICAMBI E AGLI ACCESSORI PER AUTO E MOTO

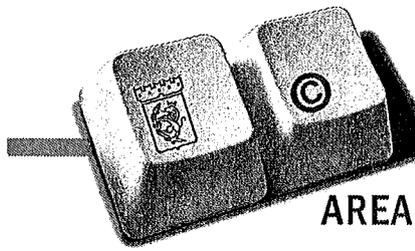
Vendite all'estero on line Puglia fra le prime regioni

● **PALERMO.** La Sicilia è tra le regioni con il più alto numero di piccole e medie imprese che vendono prodotti oltre i confini nazionali, insieme a Campania, Lombardia e Puglia. Lo sottolinea uno studio di eBay. Sono i territori dove il tasso di disoccupazione è più alto e l'imprenditorialità tradizionale stenta a decollare che l'eCommerce ha l'impatto più forte: Sicilia, Campania e Puglia, insieme a Basilicata e Calabria, sono anche le regioni dove le Pmi su eBay hanno i tassi di crescita maggiori e dove si registrano i numeri più alti per presenza di venditori on line.

Oltre a offrire la possibilità di aprirsi al mondo, l'eCommerce rappresenta un modo per raggiungere facilmente molti più Paesi, come dimostrano le aziende siciliane. Secondo il recente Report sulla crescita

inclusiva delle piccole imprese italiane on line, pubblicato dal Public Policy Lab eBay, le imprese siciliane che esportano attraverso eBay riescono a raggiungere in media 20 mercati esteri, e il 58% di queste esporta in 10 o più Paesi, a fronte di una media nazionale del 15%.

Guardando ai Paesi verso cui le aziende italiane esportano di più, a sorpresa è la Francia la prima destinazione per volumi di affari e per numero di oggetti venduti nel 2018, superando per la prima volta la Germania, che si attesta al secondo posto. A seguire, nei confini europei, Spagna e Regno Unito. Per quanto riguarda il settore merceologico che ha più successo all'estero, il primato va ai ricambi e accessori per auto e moto.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 7 giugno 2019, n. 20

“Attuazione dell’intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di contenimento della spesa pubblica attraverso la sostanziale riduzione dei costi legati al funzionamento delle Istituzioni in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)”..... 45041